

BILANCIO DI MISSIONE 2006

- 1. PRESENTAZIONE**
- 2. L'IDENTITA'**
 - 2.1 La storia
 - 2.2 L'attuale contesto normativo di riferimento
 - 2.3 Lo scenario di riferimento
 - 2.4 La missione e la strategia
 - 2.5 Gli stakeholder di missione
 - 2.6 La struttura ed i processi di governo
 - 2.7 Gli enti e le società strumentali
 - 2.8 La Fondazione e le istituzioni presenti sul territorio
- 3. L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO**
 - 3.1 Strategia generale di gestione del patrimonio
 - 3.2 Composizione e redditività
- 4 L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**
 - 4.1 Le risorse destinate alle attività istituzionali
 - 4.2 Le erogazioni
 - 4.3 Il processo erogativo
 - 4.4 I singoli settori di intervento
 - 4.5 Gli accantonamenti ai fondi
- 5 LA COMUNICAZIONE**
- 6 QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE**

1. PRESENTAZIONE

“Definire la natura delle organizzazioni non profit non è uno sfizio accademico; è fondamentale per il loro successo. Le università, i musei, le fondazioni, le amministrazioni pubbliche e i gruppi di interesse sono i custodi del cuore, della mente e dell’anima della nostra civiltà e non possono essere definiti con requisiti legali o finanziari”.

Così chiude il paragrafo del suo celebre *Financial accounting and managerial control in non profit organizations* Regina Herzlinger, riconoscendo un ruolo primario al bilancio sociale (o di missione) nel mondo *non profit*.

E del resto il bilancio di missione rappresenta effettivamente per la Fondazione l’unico strumento in grado di raccontare ciò che essa è e ciò che essa fa, non essendo il suo scopo principale quello di perseguire un profitto, illustrabile, questo sì, attraverso un normale bilancio di esercizio, a meno di non ritenere che fare del bene è fare profitto.

La crescente consapevolezza del ruolo che la Fondazione assolve per lo sviluppo del territorio, ha quindi, prodotto una sempre maggiore attenzione ad una politica di comunicazione ampia, diffusa e trasparente in grado di soddisfare una domanda crescente di informazioni che riguardano soprattutto gli effetti sociali connessi allo svolgimento dell’attività e, solo in minima parte, i risultati reddituali e competitivi della gestione del suo patrimonio.

Nel corso dell’intero anno si è lavorato “con” e “al” bilancio di missione: uno strumento flessibile per progettare e realizzare azioni concrete di sviluppo durevole, programmi di “formazione-intervento” che hanno coinvolto l’intera struttura organizzativa e realizzato una “buona pratica” di gestione aziendale: un modo per accrescere la responsabilizzazione del management e della struttura, offrendo al contempo agli interlocutori esterni una modalità di valutazione sul merito dell’operato dell’ente.

Questa comunicazione si inserisce in un momento particolare della vita della Fondazione che nel corso dell’anno 2006 ha effettuato una parziale dismissione della sua partecipazione bancaria.

Ovviamente questa operazione non ha allentato i legami con la banca conferitaria, sulla quale si è in ogni caso mantenuto il controllo, ma ha determinato la trasformazione del patrimonio in liquidità monetaria per la quale si è attivata una procedura di diversificazione degli investimenti in via di completamento.

La Fondazione ha fatto fronte a queste nuove incombenze attivando qualificate consulenze esterne in modo da attuare incisive e efficaci strategie di investimento, di cui si dirà più diffusamente al capitolo 3.

2. L'IDENTITÀ

2.1 LA STORIA

Le Casse di Risparmio, sorte agli inizi dell'Ottocento, erano istituti nei quali convivevano due anime: quella rivolta all'esercizio del credito e quella rivolta ad effettuare interventi di utilità sociale nei confronti della comunità di riferimento.

Agli inizi degli anni Novanta, con l'applicazione della legge 30 luglio 1990 n. 218 (Legge Amato), che si proponeva di ristrutturare e ammodernare il sistema bancario nazionale, le Casse di risparmio sono state oggetto di una profonda e radicale trasformazione che ha fortemente modificato il loro assetto, sia dal punto di vista giuridico-istituzionale sia da quello strutturale-operativo. Per effetto della riforma, la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, nata con Regio Decreto del 12 ottobre 1939 dalla fusione delle Casse di Risparmio di Atri e Nereto, acquisisce la qualificazione di Ente conferente denominato "Fondazione Tercas" a seguito dell'operazione di conferimento - voluta dalla Legge - dell'azienda bancaria ad una apposita società per azioni denominata, appunto Società conferitaria "Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo Spa", o più semplicemente "Tercas Spa".

Alla fondazione "residuata", in memoria delle ragioni che portarono in origine all'esercizio del credito - ragioni ispirate a criteri di utilità e solidarietà sociale - vengono attribuiti scopi statutari finalizzati al perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Il progetto di trasformazione richiesto dalla Legge Amato, messo a punto dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, è approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 24 giugno 1992.

Viene così costituita la Tercas Spa, con un capitale sociale suddiviso in 50 milioni di azioni da 1.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente "Fondazione Tercas" a seguito della cessione alla nuova società dell'azienda bancaria.

La normativa sulle fondazioni si venne poi evolvendo: nel novembre 1994 veniva emanata la c.d. "direttiva Dini", avente come punti fondamentali l'estraneità delle fondazioni alla gestione delle banche e la focalizzazione delle stesse sugli scopi statutari loro propri.

Sarà solo con la c.d. Legge Ciampi, però, e con il D. Lgs 153/99 che si giungerà ad una normativa organica in tema di fondazioni di origine bancaria e all'affermazione dello status di soggetti di diritto privato.

Per un periodo di quasi nove anni, fino al 2000, la Fondazione Tercas è stata retta da un solo organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, che riuniva in sé funzioni di indirizzo e di gestione.

Successivamente, secondo la versione dello Statuto approvato dal Ministero il 21 giugno 2000 e conseguentemente alla mutata normativa, la Fondazione ha assunto lo *status* di persona giuridica privata; le attività di indirizzo sono state scisse, ed oggi la Fondazione è governata da due organi complementari, ciascuno con attribuzioni specifiche: il Consiglio di Indirizzo, composto da dieci membri (tra i quali il Presidente del Consiglio di Indirizzo che è anche Presidente della Fondazione), in parte designati da enti pubblici e privati, ed il Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente della Fondazione e da quattro componenti nominati dal Consiglio di Indirizzo.

Tra gli anni 2001 e 2003 si apre uno scontro molto duro tra fondazioni e Ministero dell'Economia e delle Finanze: l'allora Ministro Giulio Tremonti introduce, con l'art. 11 della legge finanziaria per il 2002, un emendamento al D.Lgs 153/99 al fine di vincolare l'autonomia delle fondazioni. Contro la legittimità di tali modifiche si avvia un contenzioso, fino alle pronunce della Corte Costituzionale del settembre 2003. Con la sentenza n. 300 si riafferma la natura giuridica privata delle fondazioni, riconoscendo loro piena autonomia statutaria e gestionale e collocandole a pieno titolo tra i soggetti espressione dell'organizzazione delle libertà sociali. Con la sentenza n. 301, invece, si sancisce l'illegittimità costituzionale della norma che impone che negli organi di indirizzo vi dovesse essere

una prevalenza di membri espressione degli enti locali; negli organi di indirizzo deve, invece, essere presente una qualificata rappresentanza degli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali. Raggiunto quindi un quadro giuridico certo, la Fondazione Tercas, pur non essendovi esigenze di adeguamento in senso stretto, arriva ad una nuova revisione statutaria nel dicembre 2005, al fine di una più stretta rispondenza, anche formale, tra le diverse definizioni.

2.2 L'ATTUALE CONTESTO NORMATIVO

L'anno 2006, pur non distinguendosi per una abbondante attività legislativa, non ha registrato il venir

meno dell'interesse del legislatore nei confronti delle Fondazioni. In particolare, durante l'iter parlamentare del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007 sono stati presentati alcuni emendamenti volti ad imporre un contributo annuale per il triennio 2007/2009:

- del 4% del patrimonio netto, limitatamente alla quota eccedente 100 milioni di euro, da fare affluire ad un "Fondo per le famiglie", per erogare provvidenze per spese di alloggio, scolastiche ecc.;

- di una percentuale, calcolata sul valore degli incrementi del patrimonio netto, con misure decrescenti rispetto agli incrementi stessi (25% sulla quota di incremento fino al 5% del patrimonio netto e 15% su quella superiore al 5%), da fare affluire ad un "Fondo per il sostegno del reddito dei soggetti incapienti", per erogare provvidenze alle persone fisiche che, per insufficienza del reddito personale, non possono fruire dei crediti di imposta risultanti dalla dichiarazione dei redditi.

Nel corso della discussione parlamentare gli emendamenti non sono tuttavia passati.

Nel corso dell'intero anno si è dipanata, inoltre, l'azione dell'ACRI volta sopprimere la norma che prevedeva il congelamento per le Fondazioni del diritto di voto eccedente il 30 per cento del capitale delle società bancarie conferitarie; norma che non riguardava in ogni caso il nostro Ente in quanto con patrimonio non superiore ai 200 milioni di euro.

Quanto auspicato dall'ACRI ha trovato accoglimento nel Parlamento e nel Governo e ha portato all'abrogazione del citato art. 7 della legge n. 262/2005, ponendo così rimedio al *vulnus* all'autonomia gestionale ed alla natura privata delle Fondazioni, che la limitazione del diritto di voto aveva appunto prodotto.

Nel corso dell'anno, poi, è emersa urgente e rilevante la revisione del Titolo II del Libro I del codice civile, processo che aveva preso le mosse nella passata legislatura, ma che si era poi interrotto.

Le Fondazioni hanno, quindi, accolto l'iniziativa del Viceministro all'economia, senatore Pinza, di attivare una commissione tecnica con il compito di elaborare una proposta di legge delega di riforma delle norme comuni in materia di associazioni e fondazioni; commissione di cui fa parte anche il prof. Mario Nuzzo, Presidente della nostra Fondazione.

Il quadro giuridico delle Fondazioni potrà meglio definirsi, infine, grazie all'annunciata articolazione a livello comunitario, entro il 2007, di uno Statuto europeo delle Fondazioni, alla cui stesura sarà assicurata la partecipazione delle Fondazioni, anche sulla base della proposta elaborata dallo European Foundation Centre, organismo sopranazionale di cui fa parte anche la nostra Fondazione

2.3 LO SCENARIO DI RIFERIMENTO¹

Territorio e Popolazione

La Fondazione - come recita l'art. 2 comma 3, dello Statuto approvato dall'Autorità di vigilanza il 1° dicembre 2005 - svolge la propria attività nel territorio della Provincia di Teramo, fatti salvi interventi di solidarietà nazionale coordinati dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane.

¹ Fonte: "Atlante della competitività delle province", redatto da Unioncamere e Istituto Tagliacarne, aggiornato alla data di redazione del presente documento.

Situata nella parte nordorientale dell'Abruzzo, la Provincia di Teramo confina a Nord con quella di Ascoli Piceno, a Nord-Ovest con quella di Rieti, a Sud-Ovest con quella dell'Aquila, a Sud con quella di Pescara, mentre ad Est è bagnata dal Mare Adriatico.

Su una superficie complessiva di 1949 Km² vive una popolazione di circa 298.789 abitanti, al 31.12.05, cosa che fa della provincia di Teramo la meno popolosa della regione, con una densità demografica pari a 153,4 abitanti per km², che non le consente di andare oltre la 59-esima posizione nel contesto italiano.

Assommando la popolazione residente nei tre comuni con più di 20.000 abitanti (Teramo, Giulianova e Roseto degli Abruzzi) si perviene ad un livello di urbanizzazione, (33%) che rimane comunque al di sotto di circa 20 punti percentuali rispetto a quello medio nazionale (52,7%). Dalla struttura della popolazione per classi di età si rileva un tasso di vecchiaia inferiore alla media della regione, sia per la componente maschile che per quella femminile. Seconda provincia, dopo L'Aquila, in ambito regionale, per numero di stranieri residenti, Teramo presenta entro i suoi confini un'elevata quota di extra-comunitari con permesso di soggiorno (92,4%).

Tessuto Imprenditoriale

Il tessuto produttivo della provincia di Teramo si fonda, al 31 dicembre 2005, di un collettivo pari a circa 31.494 imprese registrate, consentendo alla provincia di occupare una posizione intermedia a livello nazionale (62-esima). Rapportando però tale numero alla popolazione residente si ottiene un deciso salto verso l'alto della provincia che con 11,5 imprese ogni 100 abitanti si colloca in 17-esima posizione a livello nazionale, 10 posizioni dietro la migliore provincia abruzzese (Chieti). Il 47% delle iniziative imprenditoriali opera nei settori trainanti dell'agricoltura e del commercio, con il primo settore che fa segnare una percentuale di incidenza di esattamente 4 punti percentuali superiore alla media nazionale. Il peso delle imprese artigiane sul totale delle attività imprenditoriali è pari quasi al 30,2%; questo dato fa sì che la provincia di Teramo sia la provincia a maggior vocazione artigiana della regione, con un'incidenza superiore di 1,6 punti percentuali alla media nazionale. Il tasso di evoluzione del sistema imprenditoriale risulta nel 2005 pari a 1,75, risultando dunque al di sotto del dato medio abruzzese e di quello nazionale; nonostante sia il tasso di natalità che quello di mortalità risultano entrambi in linea rispetto ai corrispondenti dati nazionali. Per quanto riguarda il turismo gli esercizi complessivi nella provincia sono 220 e la pongono al 40-esimo posto nazionale ed al primo regionale.

Mercato del lavoro

Nonostante i notevoli risultati conseguiti dalla provincia di Teramo sul versante occupazionale nel recente passato, nel corso del 2005 il tasso di disoccupazione è ancora lievemente in aumento, 6,6%, rispetto al 6,1% del 2004 e al 4,6% del 2002. Teramo comunque si colloca in una discreta posizione nella relativa graduatoria nazionale (32-esima), confermando di essere la provincia con il tasso di disoccupazione più basso dell'intero Mezzogiorno, pari a 3/4 di quello medio nazionale. La distribuzione degli occupati vede la predominanza del terzo settore con il 58,7% seguito dall'industria con il 37,8% (24-esima posizione nella graduatoria nazionale). Buone appaiono le prospettive per l'immediato futuro, secondo le risultanze dell'indagine Excelsior condotta annualmente da Unioncamere: nell'anno 2006 è previsto infatti un saldo entrate-uscite dipendenti positivo e pari alle 500 unità.

Risultati economici

Nel corso dell'anno 2005 la provincia di Teramo ha contribuito alla formazione del valore aggiunto nazionale con una quota piuttosto modesta pari allo 0,41%. Non molto meglio vanno le cose se si considera l'indicatore relativo (vale a dire il valore aggiunto per abitante): nella graduatoria costruita su questo aggregato la provincia di Teramo occupa la 72-esima posizione e pur rappresentando una delle migliori realtà del Mezzogiorno (con un margine di vantaggio pari a oltre 2.500 euro rispetto al dato medio meridionale), si mantiene nettamente al di sotto della media nazionale, con uno scarto

di oltre 4.000 euro. L'economia della provincia sembra seguire in maniera più lenta quel processo di terziarizzazione che sta caratterizzando da alcuni anni tutte o quasi le economie locali del paese. Il settore dell'artigianato fa invece segnare risultati economici di tutto rispetto: l'incidenza del valore aggiunto artigiano rispetto a quello totale risulta essere pari al 15%, dato superiore di circa 3 punti percentuali, sia nei confronti del valor medio regionale che del corrispondente dato nazionale.

Apertura ai mercati

Il livello delle esportazioni della provincia nel 2005 è stato pari a poco più di 1 miliardo di euro, collocando Teramo al 62-esimo posto, che viene confermata anche dalla lettura di un indicatore normalizzato come la propensione all'esportazione. Pur attestandosi a quota 20,5 (+ 9 punti rispetto allo scorso anno), il livello di penetrazione sui mercati esteri dell'economia locale è piuttosto modesto, inferiore sia al dato medio regionale che a quello nazionale. Lo scarso ricorso alle importazioni non fa innalzare più di tanto il livello del grado di apertura, tanto che il divario con il dato medio del paese si allarga fino a raggiungere i 14 punti di differenza. Il panorama delle merci maggiormente esportate vede prevalere in modo deciso l'abbigliamento (13%), seguiti dai mobili (8,38%). I mercati di riferimento sono prettamente europei, con la Germania a svolgere la parte del leone con quasi il 17% degli ordinativi, seguita dalla Francia e Regno Unito. Per quel che riguarda le importazioni il panorama è abbastanza simile anche se al primo posto troviamo gli apparecchi trasmettenti con il 17,2%, seguiti dagli articoli di abbigliamento. Il profilo dei paesi da cui provengono le merci in entrata nel sistema economico teramano riflette quanto già appena visto per le esportazioni, con l'Europa che assorbe la maggior parte delle richieste di beni da parte delle imprese e con la Germania (11,7%) a recitare il ruolo di indiscussa protagonista, seguita però da Cina e Corea del Sud.

Tenore di Vita

Venendo ora a considerare gli aspetti che riguardano più da vicino il livello di benessere degli abitanti, si osserva una certa similitudine fra il livello del reddito disponibile e quello dei consumi finali interni entrambi rapportati alla popolazione residente. Ambedue gli aggregati infatti collocano Teramo intorno alla 70-esima posizione in Italia; tale risultato è da considerarsi soddisfacente se raffrontato al complesso del Mezzogiorno, ma rimane comunque deficitario se il termine di paragone è l'intero paese, per il quale infatti si registrano valori medi superiori di circa 2.142 euro per il reddito e di 2.087 per i consumi finali interni. Discorso simile può farsi per quel che concerne la scomposizione dei consumi nei capitoli alimentare e non, dove si evidenzia una maggiore propensione verso la spesa non alimentare se il dato viene raffrontato con il dato medio relativo al meridione; viceversa nei confronti della media italiana. Degno di nota infine il numero di autovetture circolanti per 1.000 abitanti, pari a 621,3, valore superiore sia al dato medio regionale, che a quello nazionale.

Competitività del Territorio

Appare deficitaria la situazione della provincia di Teramo nel contesto della dotazione infrastrutturale; il valore che assume l'indicatore generale è infatti pari a 73,2 nel 2004 contro l'81,3 del 1991 (fatta pari a 100 la media Italia) e colloca la provincia al 70-esimo posto in Italia ed al terzo nel contesto regionale. La scomposizione dell'indicatore generale nelle sue due componenti principali (economica e sociale) non mostra particolari differenziazioni dall'andamento generale. Il valore assunto dall'indice di dotazione delle infrastrutture economiche (76,7 nel 2004 ed 83,1 nel 1991), pone la provincia al 68-esimo posto (penultima in Abruzzo), mentre quello delle infrastrutture sociali (65 nel 2004 e 78,0 nel 1991) colloca Teramo al 71-esimo posto in Italia. L'analisi delle singole categorie mostra come tutte presentino un valore dell'indicatore inferiore a 100. Costituiscono un'eccezione a questa tendenza le strade, il cui valore (176,8) è superiore anche alla media Italia, permettendo a Teramo di collocarsi decima tra le province italiane. Problematico appare l'accesso al credito sia per l'elevato costo del denaro mediamente praticato dalle banche

locali (7,8%), che pur essendo uno dei più bassi dell'intero Mezzogiorno risulta oltre un punto percentuale superiore a quello medio nazionale, che per l'elevata incidenza dei crediti incagliati. Il rapporto sofferenze su impieghi (5,5) presenta infatti valori che pur essendo circa la metà di quelli mediamente praticati nel Sud, non permettono a Teramo di andare oltre una posizione intermedia in Italia.

Contesto Sociale

Tutt'altro che soddisfacente il risultato ottenuto da Teramo sul versante della criminalità; rispetto allo scorso anno, l'indicatore del numero delle persone denunciate ogni 100.000 abitanti, colloca infatti la provincia 26-esima nella relativa graduatoria decrescente (prima 42-esima). Infine la situazione relativa alla dotazione delle strutture sociali, già deficitaria nel 1991, ha subito, nell'ultimo decennio, una ulteriore poco incoraggiante flessione (dal 78,0 del 1991 al 65 del 2004): in particolare si sottolinea la dotazione di strutture sanitarie che dal 126,9 del '91 è passata all'attuale 72,2. Da segnalare infine il terzo posto nel Mezzogiorno per il numero di incidenti stradali ogni 1.000 veicoli circolanti.

Qualità della Vita

Per quanto riguarda l'analisi della qualità della vita nella provincia di Teramo, i piazzamenti risultanti dai tre principali indicatori, predisposti ad hoc, non appaiono particolarmente degni di nota. Gli studi effettuati da Il Sole 24 Ore pongono la provincia in 76-esima posizione, mentre per Legambiente si scende al 93-esimo posto. Ancora più severo appare infine il giudizio fornito da Italia Oggi che vede Teramo come la 89-esima provincia italiana per livello di qualità della vita. L'11,2% della popolazione risiede in comuni in cui sono state registrate problematiche insediative.

2.4 LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La Mission

Il Decreto Legislativo 153/1999 indica una serie di “settori ammessi” (art. 1, comma 1, lett. c bis), tra i quali la Fondazione ha scelto con il DPP 2005 - 2007, i seguenti:

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali
2. Ricerca scientifica e tecnologica
3. Volontariato, filantropia e beneficenza

ALTRI SETTORI AMMESSI:

4. Educazione, istruzione e formazione
5. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
6. Assistenza agli anziani

Da Statuto, come già detto, gli interventi devono essere indirizzati al territorio della Provincia di Teramo, fatti salvi interventi di solidarietà nazionale coordinati dall'ACRI.

La Fondazione, pur sentendo una profonda responsabilità nei confronti del territorio di appartenenza, si muove, tuttavia, con la consapevolezza di agire in un contesto europeo ed internazionale.

In occasione del Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio in corso la Fondazione ha delineato la strategia del suo agire specificando, poi, nei singoli Documenti previsionali annuali quali debbano essere i criteri informativi dell'attività dell'anno.

La Fondazione intende così realizzare non solo singoli progetti ma iniziative collegate fra di loro, secondo una logica sistemica volta a perseguire in modo organico ed integrato un obiettivo predeterminato.

Particolare attenzione, poi, è sempre riservata a quei progetti che sono in grado di “automantenersi” e di fornire benefici nel lungo periodo.

Nella valutazione delle richieste di finanziamento si è operato, quindi, sia in maniera assoluta sia in un'ottica comparativa.

La limitatezza delle risorse rapportata all'ampiezza dei bisogni impone, infatti, scelte che, pur non essendo soggette alla logica del profitto, tuttavia non possono prescindere da una valutazione delle finalità del progetto, della congruità delle spese e dei risultati ottenuti in rapporto all'investimento previsto.

Per la medesima finalità è stato stabilito un termine per la presentazione delle domande di contributo, siano esse riferite a specifici bandi o piuttosto a tutte le idee e agli spunti progettuali che si ritenga di sottoporre alla Fondazione.

Esigenze, bisogni del territorio: situazione in atto e ruolo della Fondazione

La scelta dei settori di intervento della Fondazione è stata ispirata – come più volte evidenziato nei documenti programmatici e di indirizzo - dall'esame delle esigenze più sentite del territorio e da valutazioni circa l'effettiva possibilità della Fondazione di dare efficace risposta alle stesse sia con riferimento ai mezzi disponibili sia alle competenze maturate.

Anche il 2006, secondo le linee guida evidenziate nel DPP di riferimento, ha visto la cultura tra i settori a cui la Fondazione ha inteso rivolgere maggiore attenzione: ancora una volta sono stati privilegiati gli interventi di carattere strutturale nel settore della conservazione del patrimonio storico monumentale ed artistico e gli interventi nel campo della musica e del teatro, con particolare riferimento alla musica operistica cui la Fondazione riserva un'attenzione ormai consolidata.

L'intento di trovare rimedio a difficili situazioni nelle quali l'intervento era capace di avviare un iter di risoluzione definitivo ha, poi, portato a intensificare l'attenzione al settore della assistenza alle categorie sociali deboli – o Volontariato, filantropia e beneficenza, per dirla con la terminologia di cui al D.Lgs 153/99 – con la volontà di dare risposta alle situazioni di disagio che le strutture tradizionali, in una società a complessità crescente, stanno perdendo la capacità di assistere.

La Fondazione nel dare attenzione al settore della Ricerca scientifica e tecnologica ha poi voluto privilegiare, dopo ampia consultazione con referenti selezionati, progetti significativi anche al fine di agevolare lo sviluppo nel territorio di centri di ricerca di alta qualificazione.

Sono stati valutati con particolare attenzione quei progetti nei quali era possibile verificare una sinergia positiva tra ricerca scientifica e sviluppo tecnologico anche per favorire la diffusione della conoscenza e della cultura in tutti i settori di intervento della Fondazione.

2.5 GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE

I rapporti instauratisi nel 2006 con i principali stakeholder della Fondazione proseguono secondo il quadro generale tratteggiato nell'ultimo Bilancio di Missione.

Si è confermato il significativo ruolo degli organi dell'Ente nel rispondere alle esigenze di dialogo con istituzioni e organismi associativi e al contempo si sono avviati momenti formali di confronto soprattutto in coincidenza con la pubblicazione di avvisi di selezione di idee progettuali.

Importante è stato, poi, conoscere gli esiti di questionari di valutazione distribuiti ad alcuni dei beneficiari dei contributi per le attività culturali.

Da una lettura degli stessi emerge che, pur riconoscendo l'importanza del ruolo della Fondazione, i vari organismi auspicano un contatto costante e diretto con la stessa soprattutto nella fase di ideazione delle varie attività.

La Fondazione ha così posto in essere una ricca attività di comunicazione esterna volta ad informare - sia in modo diretto attraverso il sito web sia attraverso gli organi di comunicazione - gli stakeholder e la comunità di riferimento in generale sulle linee programmatiche e sulle modalità di accesso ai contributi nonché sulle iniziative intraprese e sui contributi concessi.

Di seguito è riportata la **matrice attività-stakeholder** per l'anno 2006, costruita partendo da una ricognizione dei settori d'intervento e delle relative attività e dall'identificazione degli stakeholder della Fondazione. I due tipi di informazione sono stati messi a sistema attraverso una tabella a

doppia entrata, che consente di associare per ogni gruppo di stakeholder le attività poste in essere, e per ogni tipo di attività i gruppi di stakeholder interessati e/o influenti. L'indicatore utilizzato è quello dell'importo complessivo degli interventi per i quali si realizza un incontro tra attività e stakeholder. Si tratta di una fase delicata del processo di rendicontazione, poiché solo da una corretta individuazione degli stakeholder scaturirà un processo di rendicontazione efficace. Identificare gli stakeholder significa, infatti, definire il *target audience* del Bilancio di Missione, il livello di approfondimento delle informazioni rendicontate e il linguaggio contabile più opportuno. La Matrice, oltre ad essere un valido strumento per tarare la qualità e la quantità della comunicazione, è anche un efficace strumento di gestione e di controllo, in quanto, mettendo in relazione le singole categorie di stakeholder con le iniziative e i settori d'intervento, permette di visualizzare l'impatto dell'organizzazione sul territorio.

		ATTIVITA' DIRETTE	ATTIVITA' DI GRANT	TOTALI
Importo complessivo dei progetti		963.000,00	2.560.899,72	3.523.899,72
Persone fisiche	Studenti:			
	scuola dell'obbligo	35.550,00	44.400,00	79.950,00
	scuola secondaria	35.550,00	123.400,00	158.950,00
	studi universitari e post-laurea	52.000,00	380.000,00	432.000,00
	Lavoratori			
	in campo artistico	916.550,00	1.350.829,32	2.267.379,32
	docenti e professionisti della cultura	707.000,00	1.462.329,32	2.169.329,32
	operatori sociali	35.550,00	702.670,40	738.220,40
	Categorie sociali			
	portatori handicap fisico	35.550,00	490.000,00	525.550,00
	persone con disagio sociale	35.550,00	550.670,40	586.220,40
	Bambini/genitori	35.550,00	479.400,00	514.950,00
	Giovani	35.550,00	541.300,00	576.850,00
Anziani	35.550,00	414.000,00	449.550,00	
Persone giuridiche ed altri organismi privatistici	Associazioni culturali	916.550,00	891.400,00	1.807.950,00
	Enti assistenziali	35.550,00	707.670,40	743.220,40
	Istituti educativi	690.550,00	378.000,00	1.068.550,00
	Musei, biblioteche ed archivi	52.000,00	66.239,01	118.239,01
	Ass. di categoria	35.550,00	122.500,00	158.050,00
	Altre Fondazioni bancarie	690.550,00	0,00	690.550,00
	Enti ecclesiastici	52.000,00	691.690,31	743.690,31
Persone giuridiche ed altri organismi pubblici	Comuni della Provincia	963.000,00	2.560.899,72	3.523.899,72
	Altri Comuni	690.550,00	275.000,00	965.550,00
	Ministero B.A.C.	660.400,00	558.429,32	1.218.829,32
	Ministero I.U.R.	35.550,00	393.400,00	428.950,00
	Scuole	35.550,00	262.400,00	297.950,00
	Università di Teramo	35.550,00	280.800,00	316.350,00
	Istituti di ricerca	35.550,00	230.000,00	265.550,00
	ASL	35.550,00	379.000,00	414.550,00
Comunità montane	35.550,00	24.000,00	59.550,00	

2.6 LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI MISSIONE

Organi statutari

Sono organi della Fondazione:

- il Presidente della Fondazione;
- il Consiglio di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei Revisori.

Lo Statuto dell'Ente prevede che i componenti dei predetti organi ed il Segretario Generale della Fondazione siano in possesso di determinati requisiti di onorabilità e professionalità e stabilisce una serie di situazioni che configurano cause di incompatibilità.

Tutte le cariche relative agli organi possono essere rinnovate consecutivamente una sola volta.

Il Presidente della Fondazione ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede i consigli ed assume, nei casi di improrogabile urgenza, le determinazioni di competenza dell'organo amministrativo. La durata del suo mandato coincide con quella di componente del Consiglio di Indirizzo.

Il Consiglio di Indirizzo è composto di dieci membri che, oltre ai requisiti di onorabilità di carattere generale, devono essere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti i settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione ed aver maturato le necessarie esperienze professionali richieste dallo Statuto; la maggioranza di essi devono, inoltre, esser espressione della comunità provinciale.

I componenti dell'organo di indirizzo sono nominati dallo stesso Consiglio, in parte su designazione di soggetti esterni – con esclusione di ogni potere di indirizzo e di revoca – ed in parte in via esclusiva ed autonoma; il Presidente è nominato dallo stesso organo tra i propri componenti ed assume la carica di Presidente della Fondazione. La durata della carica è di cinque anni.

Le competenze del Consiglio di Indirizzo riguardano le decisioni di maggior rilievo nella vita della Fondazione, tra le quali:

- la modifica dello statuto e di regolamenti previsti dallo statuto stesso;
- la nomina e la revoca del Presidente della Fondazione, dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei Revisori;
- la determinazione dei programmi di attività pluriennali;
- l'approvazione del documento previsionale annuale e del Bilancio di Esercizio;
- l'approvazione delle operazioni di scioglimento, trasformazione e fusione dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente della Fondazione e da quattro membri, ad uno dei quali il Consiglio di Indirizzo attribuisce la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. La durata della carica è di tre anni.

Il Consiglio di Amministrazione esercita, salvo espressa attribuzione di legge o statutaria ad altro organo, i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, oltre che di proposta all'organo di indirizzo.

Il Collegio dei Revisori è composto dal Presidente, da due Revisori effettivi e due supplenti. Il Collegio assiste alle sedute dei consigli e svolge le funzioni proprie di organo di controllo. La durata della carica è di tre anni.

Attualmente la composizione degli organi della Fondazione è la seguente:

CONSIGLIO DI INDIRIZZO:

Carica	Nome
Presidente	MARIO NUZZO
Consigliere	VINCENZO DE NARDIS
Consigliere	GILDO DI FEBBO
Consigliere	VINCENZO PIERO DI FELICE
Consigliere	GIOVANNI DI GIOSIA
Consigliere	ALFANO DI PAOLO
Consigliere	CARLO DE SANCTIS
Consigliere	ENNIO DI SAVERIO
Consigliere	ANTONIO MORRICONE
Consigliere	GABRIELE RAPALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Carica	Nome
Presidente	MARIO NUZZO
Vice Presidente	PAOLO TRIOZZI
Consigliere	ALBERTO AIARDI
Consigliere	MARIA VITTORIA COZZI
Consigliere	PIERLUIGI MATTUCCI

COLLEGIO DEI REVISORI:

Carica	Nome
Presidente	ANTONIO RUGGIERI
Revisore effettivo	DIVINANGELO D'ALELIO
Revisore effettivo	ELIO DI DOMENICO
Revisore supplente	FRANCO DI PIETRO
Revisore supplente	SERGIO SACCOMANDI

Struttura operativa

Il modello organizzativo adottato dalla Fondazione può essere definito del tipo “semplice” e, per le sue caratteristiche, comporta una dinamica visione dei compiti piuttosto che una rigida formalizzazione delle mansioni e delle procedure; esso, naturalmente, corrisponde ad una valutazione iniziale, del momento, e sarà oggetto di riesame successivo continuo al fine di tenere conto delle esperienze che si verranno man mano maturando.

Il disegno si incentra sulla figura del Segretario Generale che, oltre a svolgere le funzioni di segretario del consiglio degli organi di indirizzo e di amministrazione, sovrintende e coordina l'attività degli uffici, svolge attività di supporto agli organi per l'assolvimento dei compiti istituzionali e cura una serie di altre attività di rilevante importanza con particolare riferimento alle attività esternalizzate ed alla gestione del patrimonio.

Il processo di creazione di una struttura dipendente direttamente dalla Fondazione può considerarsi concluso, anche a seguito dell'assorbimento del personale della società strumentale Progetti srl, posta in liquidazione.

L'organico della Fondazione risulta essere caratterizzato da un'età media piuttosto bassa, dato questo che dovrebbe garantire alla Fondazione un percorso di crescita per gli anni futuri; l'opportunità di affiancare alle risorse dotate di maggiore esperienza giovani di più recente inserimento in organico avrà il doppio vantaggio di rendere possibile un consistente passaggio di competenze e di garantire un importante sviluppo professionale.

Al personale è stata sempre riservata una particolare attenzione, indirizzata, da un lato, a fornire i mezzi e le condizioni migliori per lo svolgimento dell'attività quotidiana, dall'altro a favorire un processo di formazione e di crescita e di aggiornamento permanente.

Da oltre un anno il personale dipendente – ognuno per il proprio settore di appartenenza – partecipa a diverse attività di aggiornamento professionale sia organizzate dall'ACRI in materie giuridiche, finanziarie, contabili, sia da Struttura Informatica di Bologna per le procedure operative. Sono in fase di avvio, poi, i primi corsi inerenti alla sicurezza sul posto di lavoro al fine di costruire un sistema della sicurezza responsabile e dialogante fra i diversi soggetti interagenti nell'ambiente di lavoro, nella convinzione che la sicurezza costituisca una componente del sistema lavoro, che concorre a determinare organizzazione del lavoro e livello di qualità dello stesso.

Modalità di governo e di gestione

L'attività erogativa della Fondazione, sempre tendente alla creazione di sinergie con gli enti che, nel territorio, operano nei suoi settori di intervento viene svolta nel rispetto dell'insieme dei documenti gestionali, programmatici e di indirizzo che disciplinano il suo agire.

La Fondazione, in particolare, determina i propri programmi di attività approvando annualmente il documento programmatico previsionale che contiene le linee programmatiche, le risorse disponibili per gli interventi e per le erogazioni della Fondazione.

Tale documento costituisce uno strumento di trasparenza, per mezzo del quale si assicura la conoscibilità degli obiettivi e dei programmi di intervento, nonché delle motivazioni delle scelte.

Funzionale a tale finalità è anche il costante dialogo con gli stakeholder, attivato sia attraverso strumenti di comunicazione di massa sia attraverso contatti diretti con i propri interlocutori, siano essi stakeholder finali o semplici mediatori degli interessi della comunità.

Anche nell'anno 2006 si sono, così, tenuti incontri con i sindaci dei territori di riferimento dei progetti sottoposti alla Fondazione per il finanziamento; parimenti, per i suoi settori di intervento, è stato mantenuto aperto il tavolo tecnico con l'Amministrazione provinciale, in particolare con riferimento all'offerta artistica sul territorio e agli interventi nel sociale.

Determinante, poi, è stata la creazione in seno al Consiglio di Amministrazione di diversi gruppi di lavoro per l'esame di specifiche tematiche.

Come già detto in occasione della redazione del Bilancio di Missione per l'anno 2005, la Fondazione non ha mai approvato un atto ricognitivo solenne del sistema dei valori cui si ispira nel suo operare. Pur tuttavia tali principi sono sempre naturalmente presenti nei suoi documenti di programmazione ed indirizzo.

OBIETTIVI CARDINE DELL'AZIONE DELLA FONDAZIONE:

- *promozione dello sviluppo culturale della società civile in tutti i settori della conoscenza e delle forme di espressione;*
- *concorso alle iniziative di sostegno delle categorie locali deboli e di quelle volte a favorire la crescita del volontariato;*
- *valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, in particolare dei beni artistici e culturali;*

PRINCIPI SEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE:

- *legalità*
- *integrità e imparzialità*
- *solidarietà*
- *sussidiarietà*
- *trasparenza*
- *compartecipazione*
- *tracciabilità*
- *corporate governance allargata*
- *fiducia e buona reputazione*
- *leadership*

Le attività istituzionali della Fondazione

Le attività istituzionali della Fondazione trovano origine non solo nella Legge e nello Statuto, ma soprattutto nelle finalità di interesse pubblico e di utilità sociale perseguite fin dalla sua costituzione.

L'Ente opera sia secondo il modello della *operating foundation*, sviluppando proprie progettualità, sia con un'attività *grant-making*, ritenendo che i diversi organismi no profit che operano sul territorio sono in grado, grazie a competenze ed esperienze maturate nel tempo, di rispondere con soluzioni innovative ed efficaci alle esigenze della collettività.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione delle iniziative proprie, la Fondazione provvede, a seconda dei casi, ad operare direttamente, anche attraverso una contabilità separata laddove ci siano dei risvolti di commercialità, ovvero indirettamente, attraverso la stipula di convenzioni con enti in possesso delle capacità e dei mezzi necessari per la realizzazione di specifici progetti. La procedura per le erogazioni a sostegno di progetti ed iniziative presentate da terzi, invece, prevede che venga emanato periodicamente un bando che disciplina le modalità ed i termini per la presentazione delle richieste di contributo a valere sulle risorse disponibili, al fine di razionalizzare e semplificare le operazioni di ricezione e selezione delle istanze nonché di assicurare la massima trasparenza all'operato della Fondazione.

Con l'avviso dei progetti di terzi rivolto al pubblico l'intento è quello di sollecitare la capacità di organismi formalmente costituiti, ai quali, per i loro caratteri, dare nuove occasioni di emergere e trovare spazi di evidenza. In particolare, il bando è rivolto alla selezione di iniziative di contenuto impegno economico, ideate da organismi che cercano spazi di affermazione o di maturazione.

2.7 GLI ENTI E LE SOCIETA' STRUMENTALI

Enti strumentali

1) FONDAZIONE PER IL SUD

La Fondazione per il Sud è nata il 22 novembre 2006, a meno di un anno, quindi, dal protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dall'Acri e dal Forum del Terzo Settore, con l'adesione della Compagnia di San Paolo, la Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, il Convol-Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, il CSV.net-Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, la Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione-Co.Ge..

La "Fondazione per il Sud" si propone di promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, in particolare le regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999. Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, la Fondazione favorirà, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali. Ciò avverrà rafforzando e integrando le reti del volontariato, del terzo settore e delle fondazioni, con strumenti e forme innovative che, senza sostituirsi al necessario ruolo delle istituzioni pubbliche, operino in sinergico rapporto con esse, per contribuire alla costruzione del bene comune e alla realizzazione dell'interesse generale.

L'attività della Fondazione per il Sud è sostenuta dagli utili derivanti dalla gestione del patrimonio del quale è stata dotata e da altre risorse messe annualmente a disposizione dalle fondazioni di origine bancaria, pari a circa 30 milioni di euro all'anno.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da:

- dotazione originaria dei soggetti fondatori;
- eventuali erogazioni o conferimenti ulteriori da parte dei Fondatori;
- eventuali conferimenti di beni mobili e immobili, lasciti, liberalità e introiti di qualsiasi genere provenienti da enti o da privati;
- eventuali avanzi di gestione portati a nuovo.

La dotazione originaria dei Fondatori ammonta a circa 315 milioni di euro, di cui 210 provenienti dalle fondazioni di origine bancaria e 105 derivanti dalle destinazioni disposte dal volontariato, in attuazione del D.M. 11 settembre 2006, delle somme accantonate dalle stesse fondazioni per il finanziamento dei centri di servizio per il volontariato.

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui componenti durano in carica tre anni e sono rieleggibili per ulteriori due mandati consecutivi. Il Consiglio è composto di 13 membri: 12, suddivisi pariteticamente fra rappresentanti delle organizzazioni del Volontariato e Fondazioni, oltre il Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale figura *super partes*.

Il Presidente del CdA è anche Presidente del Comitato Tecnico, che ha funzioni di indirizzo ed è composto da 20 membri, anch'essi suddivisi in maniera paritaria tra i rappresentanti degli enti fondatori, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili per ulteriori due mandati consecutivi. E' presente, inoltre, il Collegio Sindacale, composto da 5 membri effettivi, incluso il Presidente, e 2 supplenti, nominati dal Collegio dei Fondatori, del quale fanno parte le Fondazioni e le organizzazioni del Volontariato fondatrici.

L'attività della Fondazione è partita nel 2007; il primo bilancio sarà, quindi, disponibile a partire dal 2008.

2) FONDAZIONE FORMODA

La Fondazione, che ha sede in Corso Alessandrini n. 21 a Penne, è un ente morale costituito nel corso del 2002, insieme ad enti pubblici e soggetti privati operanti sul territorio, con lo scopo di promuovere e diffondere in Italia e all'estero la cultura ed il management delle imprese operanti nel settore della moda, attraverso la realizzazione di corsi di laurea, masters, ricerche, pubblicazioni ed altre attività divulgative.

Soci fondatori della Fondazione ForModa sono: Brioni Roman Style s.p.a., Fondazione Nazareno Fonticoli, Fondazione Tercas, Fondazione Caripe, Provincia di Teramo, Provincia di Pescara, Comune di Penne, Unione dei Comuni della Val Vibrata. Ciascun fondatore ha contribuito alla costituzione dell'ente con un apporto di uguale ammontare pari ad euro 1.500, corrispondenti al 12,50% del fondo di dotazione complessivo; la partecipazione non è definibile, quindi, di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del d.lgs. 153/99.

La sua azione mira a favorire la collaborazione tra Università ed imprese in un settore che rappresenta un'importante risorsa industriale ed occupazionale, con una significativa presenza nella Provincia di Teramo; la Fondazione ForModa, sin dall'origine, ha curato l'organizzazione del Master universitario internazionale di primo livello in Economia e gestione della moda, nato con l'intento di formare i futuri manager delle aziende tessili e dell'abbigliamento, cui la Fondazione Tercas ha assicurato il proprio sostegno nella fase di avvio.

Il *master* è rivolto ai laureati in discipline economiche, giuridiche, politiche o equivalenti con l'obiettivo di preparare figure professionali nel sistema tessile/abbigliamento, dotate di approfondite conoscenze e di una marcata preparazione specialistica - sia nell'ottica nazionale che internazionale - nel campo della gestione, del marketing e del controllo, aree di fondamentale importanza per l'affermazione e il consolidamento delle imprese del settore. Il percorso formativo prevede anche attività di tirocinio oltre che presso imprese che sono state promotrici della iniziativa, anche presso imprese ed organizzazioni italiane ed internazionali.

Associazioni

La Fondazione Tercas aderisce anche ad organismi di natura associativa, quali:

- l'ACRI, Associazione Casse di Risparmio Italiane, costituita nel 1912, ed organo di rappresentanza collettiva delle Casse di Risparmio Spa e delle fondazioni di origine bancaria, promuovendone le strategie e le istanze, in maniera autonoma e come soggetto unico di rappresentanza per le fondazioni di origine bancaria.

L'ACRI è un'associazione volontaria, senza finalità di lucro, apolitica che ha i seguenti scopi:

- rappresentare e tutelare gli interessi generali degli associati per favorirne il conseguimento delle finalità istituzionali, la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo tecnico ed economico;

- coordinare la loro azione, nei settori di rispettivo interesse, per renderla più efficace nonché di promuovere iniziative consortili e attività di interesse comune;
- ricercare e promuovere rapporti di collaborazione operativa fra gli associati ed enti, società ed organismi di rilievo italiani e stranieri, concordando ipotesi di convenzioni o accordi da sottoporre all'approvazione degli associati medesimi.
- L'EUROPEAN FOUNDATION CENTRE, Associazione internazionale, con sede a Bruxelles, costituita nel 1989 da un gruppo di sette grandi Fondazioni europee con lo scopo di consolidare il loro lavoro e la loro cooperazione a livello europeo e in altre parti del mondo. L'EFC serve come piattaforma per uno scambio di esperienze e di sviluppo di progetti in comune. Essa promuove e sostiene il lavoro delle Fondazioni e delle associazioni di finanziamento privato in Europa. La mission dell'EFC è quella di favorire la cooperazione tra le Fondazioni, unificando le informazioni dei vari membri al fine di sviluppare nuove conoscenze per rinforzare la filantropia organizzata a sostegno della società civile, in Europa e nel mondo.
- La CONSULTA DELLE FONDAZIONI ABRUZZESI che, costituita nel 2002, riunisce le quattro fondazioni di origine bancaria operanti nella nostra Regione, progettando e finanziando iniziative di valenza regionale.
- La SOCIETÀ ITALIANA DI CULTURA DELLE FONDAZIONI, associazione delle fondazioni italiane costituita nel luglio 2002, voluta e promossa da Fondazioni Italia. L'obiettivo che si propone l'associazione delle fondazioni è non solo quello di procedere ad un censimento delle varie fondazioni sotto un profilo qualitativo oltre che quantitativo ma, soprattutto di promuovere, sviluppare e coordinare la diffusione della cultura in materia di fondazioni, facilitando la collaborazione e il coordinamento tra le diverse fondazioni esistenti nel panorama italiano e mettendo in contatto, per la realizzazione di progetti di comune interesse, fondazioni con disponibilità finanziarie e fondazioni con disponibilità di idee.
- La SOCIETÀ DEL TEATRO E DELLA MUSICA PRIMO RICCITELLI, costituita nel 1978, che prevede nel proprio Statuto, a partire dal 1993, la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione degli enti pubblici (Comune di Teramo, Provincia di Teramo, Regione Abruzzo) della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo e, dal 2005, della Camera di Commercio di Teramo.

Lo scopo dell'associazione, sin dal suo primo costituirsi, è stato sempre la promozione e la diffusione, attraverso i concerti, della cultura musicale, ma anche della conoscenza e dell'educazione musicale con attività didattica e cicli di conferenze.

Nell'arco delle Stagioni concertistiche fin qui organizzate, la società ha presentato al pubblico teramano concertisti di indiscusso prestigio internazionale, proponendo calendari di altissima qualità.

Dal 2005 la Riccitelli organizza anche la Stagione di Prosa della Città di Teramo, sotto la direzione artistica di Ugo Pagliai hanno calcato il palcoscenico del Teatro Comunale i migliori artisti del palcoscenico italiano.

Imprese e società strumentali

Imprese strumentali

La Fondazione esercita direttamente un'impresa strumentale per la programmazione annuale di una stagione lirica la cui produzione coinvolge significativamente enti, organismi e professionalità esistenti sul territorio.

Nel ricollegarsi ad una antica e non dimenticata tradizione teramana per la musica lirica, infatti, la Fondazione Tercas, con i preziosi contributi delle amministrazioni locali, ha iniziato, nel 1998, la produzione in via diretta di opere liriche.

Gli allestimenti, sino allo scorso esercizio tutti realizzati a Teramo ed Atri, sono stati curati coinvolgendo associazioni musicali locali e tanti giovani artisti della nostra Provincia. Una esperienza unica che ha dato loro una importante occasione di esperienza e crescita professionale, lavorando accanto a valenti professionisti di prestigio e fama nazionale come il M^o Renato Bruson,

i registi Ugo Gregoretti e Maurizio Nichetti, la costumista Santuzza Calì, lo scenografo Bruno Buonincontri, i direttori d'orchestra Walethr Altammer, Massimiliano Stefanelli e Giuseppe Montanari, per citarne solo alcuni.

Accanto alle classiche opere del repertorio italiano da La Bohème a Madama Butterfly, da La Traviata a Rigoletto, dal Il Barbiere di Siviglia a Lucia di Lammermoor, da L'Elisir d'Amore a Il Matrimonio Segreto, da Cavalleria Rusticana a Tosca e Pagliacci, si sono curati anche gli allestimenti di due opere contemporanee: Una domanda di Matrimonio, di Luciano Chailly, e Agenzia Matrimoniale, di Roberto Hazon.

Il progetto lirica realizzato nel 2006 è illustrato in dettaglio al paragrafo 4.4.

Società strumentali

1) SOCIETÀ PROGETTI SRL

La società "Progetti srl" ha svolto sin dalla sua costituzione attività di produzione e vendita di servizi ai quali la Fondazione è stata direttamente o indirettamente interessata per il raggiungimento dei fini istituzionali.

L'azione della società nel corso del 2006, anno a decorrere dal quale l'Assemblea dei soci ha deciso di porre la stessa in liquidazione, è stata caratterizzata soprattutto dal proseguimento e dalla conclusione delle attività iniziate nei precedenti esercizi ma anche rivolta a predisporre le operazioni di liquidazione.

Il personale è stato assorbito dalla Fondazione in modo da garantire la continuità delle attività che in precedenza venivano svolte in service dalla società

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, come evidenziato dal bilancio approvato in data 6 aprile c.a., rileva un utile di € 28.062,09 che al netto delle imposte dovute e della perdita da ripianare relativa all'esercizio 2005 si riduce ad € 7.786,76.

2) EDIZIONI SCIENTIFICHE ABRUZZESI SRL

La Società ha per oggetto l'attività di editoria, la pubblicazione e/o distribuzione di opere artistiche, letterarie o scientifiche di alto valore culturale, con particolare attenzione alla produzione di autori abruzzesi.

In corso d'esercizio è stato ratificato l'aumento del capitale sociale da 160.000 a 200.000 euro; partecipano attualmente all'ESA, oltre alla Fondazione Tercas, le Province di Teramo, Pescara e Chieti, le Università di Chieti, L'Aquila e Teramo, le Fondazioni di origine bancaria di Pescara, e Chieti e la ESI Spa - Edizioni Scientifiche Italiane.

Nel biennio 2005-2006 la società ha curato la pubblicazione di 14 volumi di rilevante interesse culturale ed accademico, mentre sono tuttora in essere trattative per curare riviste di carattere specialistico. È in corso di approvazione il piano triennale delle iniziative; l'obiettivo che la società si prefigge di perseguire è di raddoppiare la propria produzione editoriale già a partire dal 2007.

3) EUROBIC ABRUZZO E MOLISE S.P.A.

L'Eurobic Abruzzo e Molise Spa nasce nel 1991 come società consortile a capitale misto pubblico e privato, promossa dalla Direzione Generale delle Politiche Regionali della Commissione Europea (DG XVI).

La società svolge esclusivamente attività di impresa strumentale alla realizzazione degli scopi di utilità pubblica e finalizzati in particolare alla promozione dello sviluppo locale. La maggioranza delle quote sociali è attualmente detenuta dalla Fondazione Pescarabruzzo; nella compagine sociale figurano anche numerose amministrazioni locali ed Enti pubblici diversi.

La struttura ha ottenuto nel 2003 la Certificazione del Sistema Qualità Aziendale in conformità alla normativa ISO 9001:2000 ed ha ricevuto da parte della Regione Abruzzo l'accreditamento come Sede formativa.

Alle attività di supporto alle imprese nel campo del management, della formazione e della internazionalizzazione, l'Eurobic affianca attività dirette allo sviluppo del territorio attraverso la realizzazione di Piani di Sviluppo Locale e azioni di Marketing Territoriale. La rete di relazioni, la specificità dei progetti realizzati, configurano l'Eurobic come una "Agenzia di sviluppo", punto di riferimento privilegiato per gli "attori locali" del territorio regionale.

Caratterizzata da una struttura flessibile e dinamica, orientata a fornire consulenze specifiche e personalizzate ad imprese ed enti locali, l'Eurobic offre un'ampia gamma di servizi che focalizzano tutti i vari aspetti dello sviluppo locale.

I progetti di consulenza messi a punto dall'Eurobic sono mirati allo sviluppo del territorio e all'attrazione di investimenti esogeni attraverso il coinvolgimento degli "attori locali" e la valorizzazione delle risorse endogene, in sintonia con le esigenze di equilibrio, di coesione sociale e di sostenibilità ambientale.

2.8 LA FONDAZIONE E LE ISTITUZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO

Si è già detto di come la Fondazione nella specificazione della sua attività promuova momenti di confronto con le diverse istituzioni che nel proprio territorio di riferimento operano nei diversi settori di intervento.

La Fondazione nel 2006 si è proposta ancora una volta come il soggetto in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati a rispondere ad un bisogno della collettività per trovare soluzioni e quindi risposte che tengano conto di tutti gli interessi.

Si sono così attivate sinergie tra i livelli amministrativi dei singoli comuni, che hanno svolto funzioni di ascolto delle esigenze sociali e favorito occasioni di partecipazione, e della Provincia, che ha coordinato gli aspetti più generali ed ha assistito i comuni nello svolgimento dei loro compiti sempre più complessi; la Fondazione si è inserita in modo virtuale tra i due livelli, svolgendo soprattutto un apprezzato ruolo di raccordo e garanzia.

Prezioso è stato anche il ruolo svolto dalla Fondazione con le altre organizzazioni della società civile che operano sul territorio nel rispetto dell'obiettivo di voler sostenere lo sviluppo delle realtà territoriali, in particolare supportando le attività innovative, capaci di rispondere a nuovi bisogni o di dare risposte nuove a bisogni già consolidati, naturalmente non supplendo il ruolo della pubblica amministrazione o delle imprese private.

La Fondazione non intende, infatti, risolvere in prima persona i problemi, ma mira a potenziare le capacità sociali di trovare soluzioni.

In questa ottica si sono avviate le riflessioni attorno all'idea di un ente che possa fungere da coordinatore per l'organizzazione degli eventi culturali più importanti che interessano il territorio della provincia, come pure si è favorito un momento di incontro tra più enti, pubblici e privati, per discutere intorno all'avvertita esigenza che la città di Teramo abbia finalmente di nuovo un teatro.

3. L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

3.1 STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Gestione del patrimonio

A partire dal febbraio 2002 sono state adottate misure orientate alla separazione della gestione del patrimonio rispetto alle altre attività della Fondazione, in applicazione dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs 153/99.

Il sistema inizialmente individuato, nell'ambito di una ridotta complessità sia della composizione del portafoglio finanziario sia della struttura e dell'assetto dell'Ente, prevedeva la concentrazione dei rapporti amministrati presso un'unica banca ed un univoco collegamento tra la posizione in valori ed il conto di servizio, introducendo un momento di verifica delle disposizioni impartite alla banca sul conto collegato; erano previste inoltre modalità di rilevazione che davano evidenza alla movimentazione dei valori della gestione di tesoreria.

Si decideva, invece, di rinviare l'attuazione della previsione relativa all'individuazione di un intermediario esterno al momento in cui si sarebbe provveduto a dismettere una quota della partecipazione bancaria iniziale.

Le modalità di gestione sono state completamente riviste nel corso dell'esercizio in analisi.

In data 3 ottobre 2006, infatti, si è conclusa l'operazione di vendita di parte della partecipazione azionaria in Banca Tercas Spa ed è stato avviato un processo tendente ad una più equilibrata distribuzione degli investimenti della Fondazione, attraverso una maggiore diversificazione del proprio portafoglio finanziario ed una razionalizzazione dei relativi livelli di rischio, al fine di ottimizzare la gestione complessiva del patrimonio.

Il processo in atto comporterà, nelle sue fasi successive, una complessità crescente delle attività inerenti la gestione del patrimonio e la necessità di approntare nuovi strumenti operativi; è stata pertanto definito un nuovo assetto organizzativo, individuando i necessari supporti esterni e attivando forme di gestione separata degli impieghi, al fine di garantire l'adeguata efficienza dell'attività di investimento ed il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Al fine di acquisire le necessarie competenze, è stato quindi stipulato con la Società Prometeia Spa un contratto di consulenza a supporto dell'attività di gestione finanziaria del patrimonio; la Società, attiva nel campo della consulenza agli investitori istituzionali da diversi anni, si propone come "advisor" indipendente per fornire un supporto consulenziale e valutativo alle scelte strategiche di investimento della Fondazione, che comprende le attività di (a) determinazione dell'asset allocation (declinata in benchmark da affidare ai gestori) e disegno strategico del portafoglio, (b) selezione degli asset managers e della tipologia di veicolo da utilizzare ed (c) implementazione del sistema di monitoraggio degli investimenti.

In data 28 settembre 2006 è stato adottato un nuovo Regolamento interno per la gestione finanziaria, che, nel ribadire che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento dei propri scopi statutari, specifica gli obiettivi ed i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e definisce, infine, le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria.

In particolare, vengono definiti obbiettivi primari la conservazione del valore economico e il conseguimento di una redditività coerente con l'attività istituzionale, mentre viene attribuito al Consiglio di Indirizzo il compito di determinare la strategia di investimento, nonché i principi generali cui la gestione del patrimonio finanziario deve conformarsi, coerentemente con la diversificazione degli investimenti e nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del valore reale del patrimonio stesso nel lungo periodo, di continuità erogativa e di contenimento dei costi.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione l'esecuzione della strategia di investimento, la definizione dei criteri di diversificazione (in funzione dell'andamento delle prospettive di mercato e coerentemente con le linee generali di sviluppo dell'attività erogativa) e la definizione dell'operatività della struttura interna.

In particolare, spettano all'Organo di gestione le decisioni inerenti:

- la selezione degli asset managers, in delega o tramite strumenti gestiti, in coerenza con i criteri generali stabiliti dall'organo di indirizzo;
- la scelta delle classi di attività specifiche e dei singoli titoli con cui costruire il portafoglio della Fondazione;
- la verifica delle allocazioni effettuate, sulla base della documentazione periodicamente prodotta dalla struttura interna e dai gestori;
- la definizione, relativamente alla struttura operativa interna, dei limiti operativi e del budget annuo a disposizione per l'approvvigionamento di strumenti, formazione e consulenza utili alla gestione diretta.

La Fondazione, per il raggiungimento degli obiettivi preposti alla gestione del proprio patrimonio, può avvalersi delle prestazioni professionali di intermediari autorizzati, scelti con procedure trasparenti ed imparziali ed in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

Le sole disponibilità liquide di tesoreria vengono gestite direttamente dall'Ente secondo modalità organizzative interne definite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 4 dello Statuto e secondo criteri di minimizzazione del rischio finanziario e di pronta liquidabilità.

La struttura della gestione interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Nell'ambito delle deleghe ricevute dal Consiglio di Amministrazione la struttura interna ha come compiti principali:

- curare i rapporti con la propria banca di riferimento e impartire le istruzioni necessarie nell'ambito degli investimenti effettuati direttamente;
- curare i rapporti con i gestori finanziari e tutti gli intermediari che impattano sulla gestione finanziaria ed amministrativa del portafoglio, collaborando con l'Advisor nella fase di monitoraggio;
- assicurare il regolare finanziamento degli interventi istituzionali e la copertura delle spese generali della gestione della Fondazione dando eventualmente agli intermediari gestori le disposizioni atte a garantire gli occorrenti flussi di cassa, coerentemente con le disposizioni del Consiglio di Amministrazione.

Spetta all'organo di indirizzo la verifica periodica della strategia di investimento coerente con i principi generali dello Statuto.

Strategie di gestione

Le linee generali di indirizzo della gestione finanziaria, definite nel Consiglio di Indirizzo del 5.10.06, fissano quale obiettivo generale un'asset allocation in grado di poter replicare, per quanto possibile, le caratteristiche di redditività del precedente investimento cogliendo i vantaggi di una maggiore diversificazione dei rischi.

La filosofia di gestione generale, pertanto, deve avere come punto di partenza la capacità di conciliare le esigenze annuali (tipicamente lo svolgimento dell'attività erogativa) con quelle più di medio termine (la crescita del patrimonio) cercando di minimizzare il possibile disallineamento tra esse.

Le strategie di investimento devono, inoltre, contemplare l'obiettivo di stabilizzare progressivamente la redditività su livelli tendenzialmente superiori a quelli attuali (al fine di consolidare un'attività istituzionale coerente con gli obiettivi del territorio) e consentire una maggiore difesa reale del patrimonio investito, ricorrendo anche alla quota facoltativa di accantonamenti patrimoniali, per consentire nel tempo il rispetto dei due principi fondamentali della propria mission: difesa del valore reale del patrimonio (come da normativa ex D.Lgs 153/99) e svolgimento dell'attività erogativa annua come da programmazione ed in base alle esigenze della comunità locale.

Per il perseguimento di tali obiettivi, si è stabilito di operare un'opportuna diversificazione degli investimenti nel rispetto di un profilo di rischio moderatamente contenuto, definito come massima perdita sostenibile, che, nell'arco di un anno, non dovrà superare il 3% del patrimonio liquido; la

diversificazione viene attuata combinando opportunamente le classi di attività di natura obbligazionaria (o con obiettivo di rendimento assoluto) con quelle di natura azionaria, quest'ultima in misura inferiore e comunque ricorrendo anche a strumenti più innovativi ed in grado di ottimizzare la gestione del portafoglio (fondi immobiliari, fondi etici, hedge funds, ecc).

Per ogni classe di attività si ricercherà, in base ad uno strutturato processo di valutazione, il gestore specializzato e con le migliori potenzialità.

Una prima ipotesi di diversificazione, in corso di attuazione, prevede quattro categorie di investimenti:

1. monetario;
2. obbligazionario;
3. con approccio "Absolute Return";
4. fondi immobiliari,

con una componente di portafoglio definita "core" (principale), destinata a massimizzare le probabilità di raggiungimento degli obiettivi di redditività annuale (investimenti con rendimenti certi o facilmente prevedibili), ed una componente "satellite", preposta a stabilizzare il portafoglio principale e ad incrementare il patrimonio nel medio-lungo termine, attraverso investimenti opportunamente diversificati, anche ricorrendo a prodotti "alternativi".

3.2 COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

Il patrimonio, passato da 89,347 milioni di euro del conferimento iniziale ai 152,284 milioni di euro attuali, appare significativamente rafforzato; l'incremento è determinato, oltre che da accantonamenti di reddito, da vicende riguardanti titoli della Banca conferitaria, che trovano evidenza in un'apposita riserva per € 50.184.883, dei quali € 47.687.383 derivanti dall'OPV effettuata nell'esercizio.

Ad oggi, tuttavia, deve considerarsi ancora notevolmente più elevato il valore del pacchetto di controllo della Banca rimasto in portafoglio – anche se non si è ritenuto di iscrivere in bilancio i maggiori valori – sia in relazione al sistema del patrimonio netto sia con riferimento ad operazioni che vengono correntemente concluse sul mercato; al pacchetto azionario riportato in bilancio per € 71.335.609 corrispondono, infatti, valori di patrimonio netto della Banca conferitaria, riferiti al 31.12.2005, di 180.461 mila euro.

L'operazione di cessione di una quota di minoranza della partecipazione ha consolidato la valorizzazione di una parte del proprio attivo finanziario. Il prezzo di cessione, fissato in 9 euro per azione, ha consentito alla Fondazione un incasso complessivo di oltre 67 milioni di euro, con una plusvalenza complessiva, rispetto al valore contabile delle azioni cedute di quasi 48 milioni di euro. La plusvalenza incassata non ha avuto riflessi immediati sul reddito d'esercizio – spendibile a fini erogativi – ma, come già detto, è andata ad incrementare il valore del patrimonio dell'Ente; ciò si traduce in un ammontare maggiore di risorse investibili che consente da un lato di diversificare il rischio degli investimenti, finora concentrato in un unico asset, dall'altro di rafforzare la propria posizione patrimoniale, assicurando le condizioni necessarie per garantire in futuro lo svolgimento della funzione istituzionale della Fondazione stessa.

L'integrale investimento delle risorse aggiuntive è, quindi, volto a stabilizzare e tendenzialmente ad accrescere il contributo dell'Ente allo sviluppo del territorio: attraverso una massa maggiore di disponibilità patrimoniali viene assicurata la funzione propria della Fondazione potendo contare su maggiori potenzialità per conseguire i redditi necessari ai propri obiettivi erogativi.

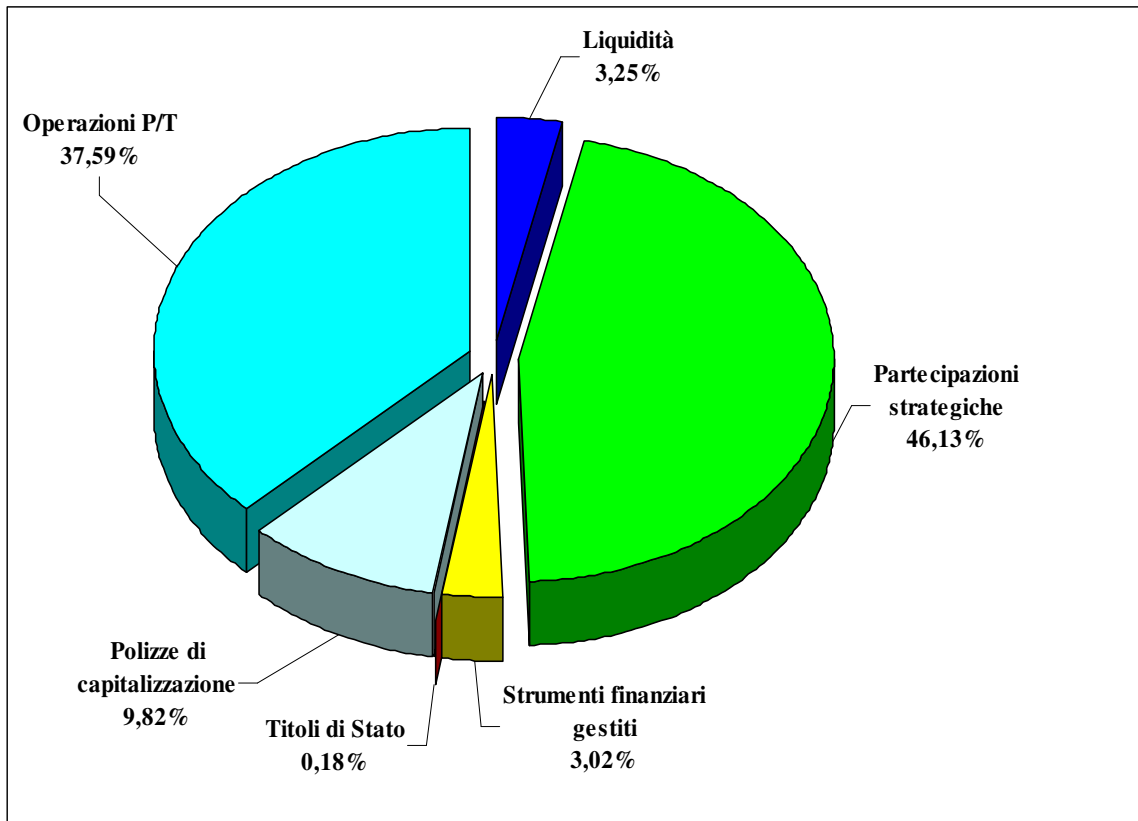
Dal punto di vista degli impieghi, la Fondazione ha avviato, a partire proprio dall'OPV, un processo tendente ad una più equilibrata distribuzione dei propri investimenti, attraverso una maggiore diversificazione del portafoglio finanziario e la razionalizzazione dei relativi livelli di rischio, al fine di ottimizzare la gestione complessiva del proprio patrimonio.

Il portafoglio finanziario della Fondazione è passato, pertanto, da una situazione che al 31.12.05 si caratterizzava ancora per la concentrazione nella partecipazione nella Banca conferitaria di circa

l'80% dei propri investimenti, ad una composizione che vede la partecipazione in Banca Tercas Spa rappresentare ora circa il 44% del totale degli impieghi.

In una fase che, al 31.12.06, può ancora definirsi transitoria, la restante parte delle immobilizzazioni finanziarie (se si escludono le partecipazioni di natura strumentale e non reddituale) è, al momento, rappresentata da una partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti Spa, da contratti di capitalizzazione di tipo "Index linked" ed infine da una rilevante porzione momentaneamente impiegata sul mercato monetario, ma destinata comunque a permanere nel portafoglio immobilizzato nelle forme che saranno di volta in volta individuate, coerentemente con le strategie di investimento descritte più avanti; tra gli strumenti non immobilizzati, vi è invece l'unica forma di gestione individuale di portafoglio attivata alla data di chiusura dell'esercizio.

Il rendimento complessivo degli investimenti finanziari, calcolato sulle giacenze medie dell'anno, è passato dal 4,90 al 5,36%.



Composizione e variazioni degli investimenti dell'esercizio 2006

Tipologia di investimenti	Giacenza media 2006	Giacenza media 2005
Partecipazioni ai valori di libro	91.452.025	95.416.710
Banche e valori in cassa	1.295.282	774.119
Strumenti finanziari affidati in gestioni individuali	423.635	-
Titoli e operazioni P/T	15.210.627	1.982.091
Polizze "Index Linked"	17.050.406	15.395.548
Totale	125.431.975	113.568.468

Rendimento degli investimenti dell'esercizio 2006

Rendimenti investimenti	Proventi netti	% rendimento netto
Dividendi	5.703.000	6,24%
Rendimenti delle gestioni individuali	14.390	2,88%
Titoli di stato	438.657	2,03%
Rapporti bancari	26.271	3,15%
Polizze "Index Linked"	537.676	3,40%
Totale	6.726.433	5,36%

I proventi da dividendi evidenziano un incremento del 15% rispetto al 2005, confermando la tendenza di costante crescita manifestata negli ultimi esercizi.

L'aumento deriva da un maggior rendimento delle azioni di Cassa Depositi e Prestiti Spa che, dopo aver consolidato il proprio processo di trasformazione, ha conseguito nell'esercizio precedente, nel quale i dividendi sono maturati, eccellenti risultati in termini economici e patrimoniali. È rimasto invece invariato il dividendo percepito da Tercas, che pure ha confermato, in una fase di continua espansione della Banca, l'ottimo andamento della propria redditività e della propria stabilità patrimoniale.

Va ricordato, tuttavia, che si è ritenuto di operare un accantonamento prudenziale, in relazione ai dividendi di Cassa Depositi e Prestiti Spa del 2005 e del 2006, in corrispondenza della quota eccedente relativo il dividendo preferenziale, in considerazione delle disposizioni di cui all'art. 9 dello statuto della Società; nella sostanza, pertanto, il concorso alla formazione delle risorse disponibili da parte della componente di reddito rappresentata dai dividendi deve essere considerata stabile.

Come già detto, il ricavato della cessione delle azioni Tercas ha comportato nell'immediato un incremento del patrimonio netto della Fondazione; gli effetti sul conto economico, invece, saranno diluiti nel tempo. Già nell'esercizio in esame, è cresciuta sensibilmente la componente rappresentata dagli altri proventi finanziari, in conseguenza delle maggiori risorse confluite nel portafoglio finanziario, pur limitatamente all'ultimo trimestre dell'esercizio, e della conseguente diversificazione degli investimenti. Naturalmente, tali effetti saranno maggiormente visibili a partire dal prossimo esercizio.

Risultati ottenuti dagli intermediari finanziari

Alla chiusura dell'esercizio, si è fatto ricorso ad un'unica forma di intermediazione finanziaria, attivata con Banca Tercas Spa con la quale è stato sottoscritto un contratto di Gestione Patrimoniale Monetaria, caratterizzata da investimenti in titoli obbligazionari e con una duration del portafoglio non superiore ai dodici mesi.

La gestione è stata attivata in data 15.11.06 con un conferimento in contanti di 5 milioni di euro; alla chiusura dell'esercizio ha prodotto i seguenti risultati, già esposti nella nota integrativa:

Risultato di gestione lordo	€ 16.828,52
Commissioni di negoziazione	€ 288,67
Commissioni di gestione	€ 629,46
Imposte	€ 2.437,96
Altre spese	€ 6,81
Risultato di gestione netto	€ 13.465,62

Alla luce dell'esiguo intervallo di tempo trascorso dal conferimento della liquidità, non è possibile dare un giudizio compiuto sui risultati conseguiti al 31.12.06.

Di seguito si riportano, anche se poco significativi per le ragioni sopra esposte, i rendimenti effettivi della gestione, calcolati su base annua:

- Rendimento al lordo delle spese e delle imposte 2,69%

- Rendimento al netto delle spese ed al lordo delle imposte 2,54%
- Rendimento al netto delle spese e delle imposte 2,15%

4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

4.1 LE RISORSE DESTINATE ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La Fondazione destina alla propria attività istituzionale i proventi derivanti dagli investimenti del proprio patrimonio, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia ed alle previsioni del proprio statuto.

Negli ultimi cinque anni, sono state generate in ciascun esercizio, in media, risorse poco superiori a 5 milioni di euro, dei quali oltre il 65% destinato alle erogazioni istituzionali, il 14% portato ad incremento del patrimonio netto, ed il restante 20% assorbito dagli oneri di esercizio.

Nell'esercizio appena concluso sono state rispettate tali tendenze, come si evince dai grafici che seguono; i proventi complessivi dell'anno, al lordo delle imposte, sono stati pari ad euro 6.732.132, ripartiti in conto economico come segue:

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	€	2.765.338	(41,08%)
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali	€	607.608	(9,03%)
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	836.409	(12,42%)
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	111.521	(1,66%)
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	468.773	(6,96%)
Oneri di gestione	€	801.734	(11,91%)
Oneri straordinari	€	1.030.752	(15,31%)
Imposte	€	<u>109.997</u>	(1,63%)
Totale	€	6.732.132	

Aggregando i dati si ottiene la seguente ripartizione:

Erogazioni e accantonamenti per erogazioni e volontariato	€	3.953.240	(58,72%)
Incrementi del patrimonio netto	€	836.409	(12,42%)
Oneri di esercizio	€	<u>1.942.483</u>	(28,85%)
Totale	€	6.732.132	

L'importo raggiunto dai costi di esercizio del 2006 sembra mostrare un forte innalzamento rispetto agli esercizi passati. In realtà, se depuriamo il dato dall'accantonamento degli extradividendi di Cassa Depositi e Prestiti, gli oneri reali complessivamente sostenuti nell'esercizio ammontano ad € 926.983, circa il 22% in meno rispetto all'esercizio precedente; il livello effettivo dei costi quindi è il più basso registrato dal 2001, ultimo anno nel quale la Fondazione utilizzava esclusivamente personale in distacco dalla Banca conferitaria.

Ricordiamo, inoltre, che la voce "Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate", benché concorra, nello schema del conto economico del Bilancio di Esercizio, alla formazione dell'avanzo disponibile, costituisce in realtà una destinazione istituzionale, legata alla realizzazione delle stagioni liriche della Fondazione. Il consistente disavanzo, notevolmente superiore alle passate edizioni, è giustificato dalle caratteristiche di un'opera impegnativa quale "Il Trovatore", replicata in 4 teatri tra Marche ed Abruzzo, che ha richiesto un rilevante numero di artisti e tecnici, scritturati per quasi tre mesi di intensa attività per la preparazione ed esecuzione delle rappresentazioni.

Le successive tabelle mostrano in che modo sono state ripartite le risorse generate nel corso degli ultimi cinque anni, con una comparazione sia tra i valori assoluti sia tra i dati percentuali (per una migliore comparazione, i dati relativi al 2006 sono riportati al netto della quota dei dividendi di Cassa Depositi e Prestiti eccedenti il dividendo privilegiato ed i relativi accantonamenti, pari ad € 1.015.500).

Valori assoluti

	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE RICAVI	5.066.474	5.016.344	5.028.428	5.578.380	5.716.632
Erogazioni e accantonamenti per erogazioni	3.068.617	3.333.472	3.358.018	3.583.408	3.953.240
Incrementi del patrimonio netto	665.843	735.892	718.156	807.759	836.409
Oneri di esercizio	1.332.014	946.980	952.254	1.187.213	926.983

Valori relativi

	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE RICAVI	5.066.474	5.016.344	5.028.428	5.578.380	5.716.632
Erogazioni e accantonamenti per erogazioni	60,57%	66,45%	66,78%	64,24%	69,15%
Incrementi del patrimonio netto	13,14%	14,67%	14,28%	14,48%	14,63%
Oneri di esercizio	26,29%	18,88%	18,94%	21,28%	16,22%

L'avanzo destinato alle erogazioni è significativamente aumentato (+ 17%), e si attesta su livelli superiori a quelli degli esercizi precedenti. L'andamento crescente è confermato se si analizza il complesso delle risorse destinate al finanziamento dell'attività istituzionale della Fondazione, comprendendo cioè anche il disavanzo dell'impresa strumentale e gli accantonamenti ai fondi per l'attività ed ai fondi per il volontariato (+ 10%).

Anche quest'anno non si è ritenuto di avvalersi della facoltà di effettuare un ulteriore accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio e le assegnazioni alle finalità istituzionali sono state perciò tenute al livello massimo. Non c'erano, infatti, ragioni per ridurre gli interventi nei settori, apparendo che, mentre da un lato un mero e relativo potenziamento del patrimonio non inciderebbe molto sulla posizione di rischio degli investimenti, ben tutelata comunque dalla situazione della Banca conferitaria posseduta ancora al 65%, neanche dal lato dell'erosione inflazionistica delle consistenze debbano temersi effetti negativi.

L'ammontare complessivo dell'avanzo disponibile ha garantito con ampio margine la copertura degli impegni deliberati nell'anno, anche se riferiti a completamento di iniziative avviate nei precedenti esercizi. Si è ritenuto, pertanto, di non ricorrere ad utilizzi dei fondi per le erogazioni, ad eccezione dei recuperi su esercizi precedenti che necessariamente trovano evidenza nella sua movimentazione.

L'accantonamento al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" può considerarsi corrispondere all'avanzo residuo dell'anno; appare evidente che il suo concorso al finanziamento degli esercizi futuri si realizza attraverso la transizione nel fondo.

4.2 LE EROGAZIONI

Erogazioni deliberate

Sul piano strettamente operativo, nel corso del 2006 si è continuato nel perseguimento degli obiettivi di medio periodo posti a base del documento di programmazione pluriennale 2005-2007, con una prevalente attenzione rivolta ai settori della cultura ed a quelli della ricerca scientifica e dell'assistenza alle categorie deboli; ai tre settori rilevanti sono state assegnate, infatti, oltre il 90%

delle risorse.

Il totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio risulta in Bilancio di Esercizio, ordinariamente, dal saldo della voce "Erogazioni deliberate in corso d'esercizio", dall'ammontare destinato alla copertura del disavanzo di gestione dell'impresa strumentale direttamente esercitata e dagli utilizzi dei fondi per l'attività d'istituto.

Con riferimento all'esercizio rendicontato, tale importo, complessivamente pari ad euro 3.528.899, ha trovato la seguente copertura:

1) Destinazioni del risultato di esercizio, evidenziate in conto economico alla voce "Erogazioni deliberate in corso d'esercizio":	€	2.765.339,15
2) Copertura del disavanzo di cui al "Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate" riportato in conto economico:	€	607.608,45
3) Utilizzo di recuperi effettuati su esercizi precedenti, mediante passaggio sul "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti":	€	<u>155.952,12</u>
Totale	€	3.528.899,72

Con le erogazioni deliberate nell'esercizio appena concluso, il totale degli interventi finanziati a partire dal giugno 1992 ammonta complessivamente ad euro 30.584.438,70.

Diversamente dalle previsioni formulate nei documenti programmatici, non si è reso necessario l'utilizzo del "Fondo erogazione nei settori rilevanti", se non per il transito dei recuperi su risorse precedentemente impegnate.

L'importo complessivo dei contributi deliberati nell'anno, al netto degli accantonamenti per il Progetto Sud e per il Volontariato, è cresciuto del 27% rispetto allo scorso esercizio ed è il valore massimo mai raggiunto, ad eccezione dell'esercizio 2003 nel quale incisero gli interventi per le case di riposo. Se si considerano, inoltre, gli accantonamenti al volontariato ed al Progetto Sud, le destinazioni istituzionali complessivamente deliberate nell'esercizio raggiungono l'importo di euro 3.751.942.

Tra gli interventi che meritano una menzione particolare ricordiamo il progetto "Fondazioni all'Opera", la conferma del sostegno ad importanti enti culturali quali la Società dei Concerti e del Teatro Primo Riccitelli e l'Istituto Musicale Gaetano Braga, alcune importanti opere di restauro (Cattedrale di Santa Maria Assunta, Santuario Madonna delle Grazie a Teramo, Chiesa di S. Maria della Consolazione a Nereto, Chiesa di San Giovanni Battista ad Atri), due progetti nel campo della ricerca scientifica curati dall'Università degli Studi di Teramo, dai quali si attendono rilevanti effetti nel campo delle scienze biomediche e nel sistema agroalimentare locale, e soprattutto importanti interventi di carattere sociale, volti alla creazione di una vera e propria "rete di accoglienza territoriale" a favore dei soggetti svantaggiati.

L'avanzo di gestione superiore alle previsioni, insieme al rinvio di alcune assegnazioni previste nell'esercizio, hanno generato un considerevole avanzo residuo, integralmente accantonato al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

Erogazioni monetarie

Il quadro sopra delineato si riferisce alle sole assegnazioni deliberate nell'anno e non alle erogazioni. Queste ultime, come chiarisce il prospetto di seguito riportato, hanno raggiunto complessivamente euro 2.809.806,40, di cui euro 1.534.408,02 per finanziamenti deliberati nei precedenti esercizi ed euro 1.275.398,38 per assegnazioni dell'esercizio del rendiconto.

Se si considerano anche i versamenti effettuati per il Progetto Sud, la somma complessivamente erogata nell'esercizio per l'attività istituzionale della Fondazione raggiunge la ragguardevole cifra di euro 3.561.392.

Al riguardo, va ricordato che molti degli interventi finanziati di particolare rilievo, per la loro complessità, hanno durata pluriennale e, pertanto, il momento della relativa erogazione, che per regolamento dell'Ente avviene a consuntivo, è inevitabilmente rinviato agli esercizi futuri.

Erogazioni monetarie effettuate nell'esercizio		
Totale delle delibere assunte nell'esercizio:	€	3.528.899,72
Erogazioni rinviate all'esercizio successivo:	€	2.253.501,34
Erogazioni effettuate nell'esercizio per delibere dell'esercizio:	€	1.275.398,38
Erogazioni effettuate nell'esercizio per delibere di esercizi precedenti:	€	1.534.408,02
Totale delle erogazioni monetarie effettuate nell'esercizio:	€	2.809.806,40
Recupero beneficenza deliberata, non erogata, in anni precedenti:	€	155.952,12

Quadro riassuntivo delle erogazioni monetarie effettuate nell'esercizio

Settore	Totali
Erogazioni per progetti deliberati nei settori rilevanti	
1) Arte, attività e beni culturali.:	
- Musica	975.990,22
- Teatro	138.000,00
- Attività culturali diverse da musica e teatro	394.743,24
- Conservazione beni culturali	105.427,49
Totale	1.614.160,95
2) Ricerca scientifica e tecnologica	197.039,57
3) Volontariato, filantropia e beneficenza	251.949,08
Totale	2.063.149,60
Erogazioni per progetti deliberati negli altri settori ammessi:	
4) Salute pubblica, medicina prev. e riab.	123.000,00
5) Educazione, istruzione e formazione	11.794,00
6) Assistenza agli anziani	611.862,80
Totale	746.656,80
TOTALE EROGAZIONI SU PROGETTI DELIBERATI	2.809.806,40
Versamenti per il Progetto Sud	751.586,20
TOTALE COMPLESSIVO EROGAZIONI	3.561.392,60

Obiettivi perseguiti e risultati ottenuti

L'attività della Fondazione segue un'impostazione che, da un lato, determina un gruppo di interventi aventi i caratteri della continuità e, dall'altro, trova spazi per interventi specifici e particolarmente significativi, che si dimostrino risolutivi per il raggiungimento di obiettivi rilevanti per l'intero territorio.

Già negli anni passati la Fondazione ha individuato aree particolari nelle quali ha concentrato le attività svolte; esse sono state scelte sulla base di un insieme di considerazioni ispirate dai risultati di indagini sulle esigenze più sentite del territorio e da valutazioni circa l'effettiva possibilità della Fondazione di dare efficace risposta a quelle esigenze in relazione ai mezzi disponibili ed alle competenze maturate. Nei settori prescelti, la Fondazione ha confermato la propria vocazione naturale ad un ruolo di raccordo e di riferimento delle iniziative di maggior significato e peso rispetto agli organismi non profit, in generale, ed agli enti istituzionali.

Appare sostanzialmente aderente alle previsioni lo stato delle assegnazioni delle risorse per quel che riguarda le destinazioni del settore "Arte, attività e beni culturali", così come è stata pressoché completata l'individuazione degli interventi per l'intero ciclo degli altri settori rilevanti, benché

alcuni progetti sono ancora in fase di definizione.

Risulta chiara la scelta, ancora ripetuta, di concentrare l'attenzione sulle attività culturali rispetto al quale il posizionamento dell'Ente, oltre che inserirsi nel solco di una consolidata tradizione, corrisponde sostanzialmente alla copertura di un ruolo che non vede molti altri soggetti ad esso vocati; gli interventi attuati hanno confermato l'orientamento a privilegiare sia interventi di carattere strutturale sia iniziative di qualità capaci di vivacizzare gli interessi culturali e, quindi, lo sviluppo della società civile, favorendo il coinvolgimento, ma anche la costituzione, di organismi aggregativi ad ampia partecipazione, orientati alla diffusione ed organizzazione di tali interessi.

Importanti iniziative, volte al raggiungimento di obiettivi di ampia portata, sono state sostenute nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica, il cui ambito di attività può considerarsi particolarmente strategico per la valorizzazione delle risorse locali, ed offre campi di intervento di grande evidenza ed efficacia.

Il fattore caratterizzante e qualificante dell'attività della Fondazione di tutto il triennio 2005-2007 è, però, legato alla sua presenza nel campo del sociale, in risposta alle situazioni di disagio per le quali l'intervento della Fondazione era capace di avviare un iter di risoluzione definitivo e che le strutture tradizionali, in una società a complessità crescente, stanno perdendo la capacità di assistere, pur conservando, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, un'impostazione di lavoro che si prefigge di stabilire e mantenere livelli elevati di collegamento e di relazione con gli organismi del territorio.

Dopo aver condotto un'approfondita indagine sul territorio, al fine sia di verificare i bisogni più urgenti sia di cominciare a prendere in esame le problematiche di maggior peso e complessità, si è visto che alla soluzione di queste ultime non ci si può apprestare se non in termini di coprogettazione e di coordinamento quale metodo di base dell'operare della pluralità dei soggetti cui oggi il settore risulta affidato tra enti territoriali ed istituzionali ed enti "non profit".

Nell'ambito delle iniziative a favore del volontariato, va ricordato l'importante impegno assunto dalla Fondazione nell'ambito del Progetto Sud, che ha portato alla costituzione della Fondazione per il Sud con una quota a carico dell'Ente di € 557.712.

Ai settori residuali è stata invece riservata una presenza limitata alle richieste che non si sono volute disattendere.

Rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio

Settore	Progetti propri		Progetti di terzi		Totali				Importo medio
	€	N.	€	N.	€	%	N.	%	€
Settori rilevanti	3.109.699,72	83	151.800,00	28	3.261.499,72	92,42%	111	94,07%	29.382,88
1) Arte attività e beni culturali	2.090.429,32	59	151.800,00	28	2.242.229,32	63,54%	87	73,73%	25.772,75
- <i>Musica</i>	1.010.100,00	28	92.800,00	16	1.102.900,00	31,25%	44	37,29%	25.065,91
- <i>Teatro</i>	138.000,00	8	32.000,00	7	170.000,00	4,82%	15	12,71%	11.333,33
- <i>Att. culturali diverse da musica e teatro</i>	375.300,00	15	27.000,00	5	402.300,00	11,40%	20	16,95%	20.115,00
- <i>Conservazione beni culturali</i>	567.029,32	8	-	-	567.029,32	16,07%	8	6,78%	70.878,67
2) Ricerca scientifica e tecnologica	306.000,00	7	-	-	306.000,00	8,67%	7	5,93%	43.714,29
3) Volontariato, filantropia e beneficenza	713.270,40	17	-	-	713.270,40	20,21%	17	14,41%	41.957,08
Altri settori ammessi	267.400,00	7	0,00	0	267.400,00	7,58%	7	5,93%	38.200,00
4) Salute pubblica....	243.000,00	2	-	-	243.000,00	6,89%	2	1,69%	121.500,00
5) Istruzione....	24.400,00	5	-	-	24.400,00	0,69%	5	4,24%	4.880,00
TOTALI COMPLESSIVI	3.377.099,72	90	151.800,00	28	3.528.899,72	100,00%	118	100,00%	29.905,93

Tabelle di riclassificazione delle erogazioni deliberate

Destinazione	Importo	%	N.	%	Importo medio
Eventi culturali o di promozione locale	1.325.400,00	37,56%	77	68,14%	17.212,99
Realizzazioni materiali	1.471.099,72	41,69%	18	15,93%	81.727,76
Attività con finalità formative	146.400,00	4,15%	5	4,42%	29.280,00
Attività di ricerca e sviluppo	500.000,00	14,17%	5	4,42%	100.000,00
Attività di carattere sociale	86.000,00	2,44%	8	7,08%	10.750,00
Totale	3.528.899,72	100,00%	113	100,00%	31.229,20
Beneficiario	Importo	%	N.	%	Importo medio
Enti territoriali	249.339,01	7,07%	20	17,70%	12.466,95
Enti di istruzione e formazione pubblici e privati	368.000,00	10,43%	7	6,19%	52.571,43
Enti privati di promozione socio-culturale	503.200,00	14,26%	58	51,33%	8.675,86
Enti che svolgono attività di natura socio assistenziali	596.670,40	16,91%	14	12,39%	42.619,31
Strutture sanitarie	240.000,00	6,80%	1	0,88%	240.000,00
Enti ecclesiastici	608.690,31	17,25%	7	6,19%	86.955,76
Attività dirette dell'Ente	963.000,00	27,29%	6	5,31%	160.500,00
Totale	3.528.899,72	100,00%	113	100,00%	31.229,20
Area territoriale	Importo	%	N.	%	Importo medio
Tordino	228500	6,48%	13	11,50%	17.576,92
Vibrata	337199,51	9,56%	17	15,04%	19.835,27
Fino - Vomano	49400,00	1,40%	6	5,31%	8.233,33
Laga	8000,00	0,23%	2	1,77%	4.000,00
Teramo	1622235,41	45,97%	46	40,71%	35.265,99
Gran Sasso	29000,00	0,82%	4	3,54%	7.250,00
Costa Sud 1	274564,80	7,78%	16	14,16%	17.160,30
Costa Sud 2	23000,00	0,65%	4	3,54%	5.750,00
Altro	957000,00	27,12%	5	4,42%	191.400,00
Totale	3.528.899,72	100,00%	113	100,00%	31.229,20
Classi di importo	Importo	%	N.	%	Importo medio
0-5.000	167.070,40	4,73%	38	33,63%	4.396,59
5-10.000	286.264,80	8,11%	38	33,63%	7.533,28
10-20.000	30.550,00	3,70%	9	7,96%	14.505,56
20-50.000	30.488,52	9,37%	11	9,73%	30.044,41
50-100.000	87.526,00	19,48%	8	7,08%	85.940,75
100-200.000	12.000,00	23,01%	6	5,31%	135.333,33
200-500.000	90.000,00	13,89%	2	1,77%	245.000,00
oltre 500.000	25.000,00	17,71%	1	0,88%	625.000,00
Totale	3.528.899,72	100,00%	113	100,00%	31.229,20

4.3 IL PROCESSO EROGATIVO

Illustrazione dell'iter che porta all'erogazione

L'iter che porta al finanziamento di un progetto è ispirato a principi di trasparenza e non discriminazione. Dal medesimo principio muove la pratica ormai consolidata di fissare un termine di ricezione per le richieste di contributo anche laddove le stesse siano diverse da quelle inerenti all'Avviso di selezione per c.d. progetti di terzi.

Tale circostanza consente, infatti, di avere presente il panorama delle richieste da valutare nell'anno sin dai primi mesi dell'esercizio scongiurando, così, il rischio che un valido progetto venga sottoposto all'attenzione della Fondazione quando ormai i fondi sono andati esauriti.

Di non secondaria importanza è, poi, l'incidenza che questa pratica ha sulla stessa scelta dei progetti, consentendo, infatti, con efficacia una valutazione comparativa delle varie istanze.

Rispetto agli anni precedenti si è andata perfezionando anche la parte della procedura che inerisce alla determinazione della somma accordata a titolo di contributo.

Infatti, *in prima facie*, si procederà all'assegnazione dei contributi in via provvisoria; le assegnazioni finali saranno condizionate alla verifica del programma e del piano economico finanziario definitivi di ciascuna iniziativa.

Sempre ai fini della valutazione definitiva, il richiedente dovrà comunicare, qualche tempo prima dell'avvio dell'iniziativa, l'esito delle altre richieste di contributo indicate nella domanda, nonché l'impegno ad accollarsi, eventualmente, la parte dei finanziamenti attesi ma non ancora confermati.

È, infatti, esigenza della Fondazione conoscere tempestivamente eventuali variazioni sostanziali nei contenuti e/o nel piano economico finanziario del progetto, al fine di poter valutare il persistere degli elementi che hanno portato ad una valutazione positiva dell'iniziativa e, nel caso di conferma dell'interesse, per un'eventuale riduzione proporzionale del contributo accordato.

Variazioni sostanziali dei contenuti del progetto o del relativo piano economico finanziario non preventivamente concordate, anche se successive all'assegnazione definitiva del finanziamento, potranno comportare la riduzione del contributo al momento dell'erogazione ovvero la revoca dello stesso.

Solo dopo la delibera di assegnazione definitiva sarà sottoscritta tra le parti una convenzione al fine di disciplinare il rapporto tra le parti.

La valutazione ex post

La Fondazione ha sviluppato metodi di valutazione sui progetti per ciascuna delle fasi in cui può essere suddivisa l'attività di valutazione (ex ante, in itinere ed ex post).

Della valutazione ex ante, che porta cioè alla decisione di finanziare il progetto, si è già detto; un cenno particolare meritano, invece, le altre due fasi del processo che portano all'erogazione della somma concessa a titolo del contributo.

Una volta accordato il finanziamento in via definitiva, la Fondazione redige una convenzione disciplinante la realizzazione del progetto, l'erogazione dell'importo deliberato e la divulgazione dei risultati ottenuti. Una volta ricevuta la richiesta di liquidazione della somma accordata a titolo di contributo, per il tramite dell'Ufficio controlli, verifica l'utilizzo effettivo del contributo e la corrispondenza del progetto realizzato a quello approvato in sede di valutazione del Consiglio di Amministrazione.

A partire dallo scorso anno, inoltre, si è attuato un monitoraggio *in itinere* non più limitato ai soli progetti di maggiore importanza ma esteso anche a quelli di minor impegno economico; controllo, questo, realizzato sia attraverso sopralluoghi, laddove si tratti di interventi strutturali, sia per il tramite di relazioni e informative richieste ai soggetti beneficiari.

Con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali la valutazione è stata condotta anche attraverso l'ausilio di un consulente esterno, che già aveva garantito il proprio apporto nella fase della valutazione ex ante, focalizzando la sua assistenza sulla congruità economico/finanziaria del progetto.

4.4 I SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

A) Progetti di terzi

- Musica

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Ass. Amadeus - Teramo	I Concerti de "I Solisti del Festival"	€ 7.000,00
Ass. Comprensoriale Val Vibrata - Corropoli	"La Musica Sacra nei Luoghi Storici della Spiritualità in Val Vibrata"	€ 5.000,00
Ass. Corelli Chamber Orchestra - Roseto degli A.	"Il Solista e l'Orchestra nel Novecento Musicale "	€ 5.000,00
Ass. Coro Beretra - Montorio al Vomano	"Voci nei Chiostri "	€ 5.000,00
Ass. Fahrenheit - Sant'Egidio alla vibrata	"Sant'Egidio Rock"	€ 5.000,00
Ass. God's and Gozer - Teramo	"(Musica) A Cavallo del Millennio"	€ 5.800,00
Ass. I Sinfonici - Giulianova	"Caleidoscopio di Ricordi Musicali: Musica Europea in Tre Secoli di Storia"	€ 7.000,00
Ass. Lisma Arte - Teramo	"Prima Assoluta 2006"	€ 5.000,00
Ass. Magico Novecento – Teramo	"Anni '60 tra Storia e Mito - Premio Matusa"	€ 8.000,00
Arci Nuova Associazione – Teramo	"Festival Nazionale Cant'Autori"	€ 6.000,00
Ass. Promozione Arte - Roseto degli A.	"Dolci Romori Jazz Festival"	€ 7.000,00
Ass. Quintetto Cherubino - Teramo	"La Teramo Ignorata"	€ 5.000,00
Ass. St@rt - Castelnuovo Vomano	"Canone Inverso"	€ 5.000,00
Ass. Suoni Migranti - Atri	"Festival Etnorock - Città di Atri"	€ 5.000,00
Ass. Teramo Nostra - Teramo	Concerto di Musiche da Film"	€ 6.000,00
Fondazione Piccola Opera Charitas - Giulianova	"Musica e Arte alla Sala Trevisan"	€ 6.000,00
TOTALE		€ 92.800,00

- Teatro

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
A.I.S.A.C.S. Liliana Merlo - Teramo	"Omaggio a Liliana Merlo, Pioniera della Danza in Abruzzo"	€ 6.000,00
Ass. Comici Sotto un Ponte - Teramo	"Comici Sotto un Ponte - In Tour"	€ 5.000,00
Ass. Il Rogo Onlus - Canzano	"Echi dalla Terra" - Rassegna teatrale	€ 5.000,00
Ass. Maria Malibran - Teramo	"Cats: il Musical"	€ 2.000,00
Ass. Teatro Minimo di Atri - Atri	Spettacolo teatrale "Mater Clandestina"	€ 4.000,00
Ass. Terrateatro - Giulianova	"Rievocazioni"	€ 4.000,00
Cooperativa Coccole e Giochi - Teramo	Spettacolo teatrale "Decameron"	€ 6.000,00
TOTALE		€ 32.000,00

- Attività culturali diverse da musica e teatro

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Ass. Abruzzo Comunicazioni - Teramo	Festival "Linguaggi del Fino"	€ 5.000,00
Ass. Altofino - Arsita	"Valfino al Canto - Canti e Suoni sulla Musica Orale del Gran Sasso"	€ 5.000,00
Ass. Luigi Illuminati - Atri	"I Mercoledì della Cultura"	€ 6.000,00
Ass. Società Filosofica Italiana - Teramo	"Filosofia Civile - Tradizione Italiana, Prospettiva Europea"	€ 6.000,00
Ass. Solidarietà - Teramo	Festival "Sentieri Acustici"	€ 5.000,00
TOTALE		€ 27.000,00

TOTALE PROGETTI DI TERZI	€ 151.800,00
---------------------------------	---------------------

B) Progetti propri

PROGETTO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	€ 35.550,00
--	--------------------

Nota: Come già detto, l'importo è ripartito tra tutti i settori di intervento, secondo un criterio che tiene conto dell'ammontare dei rispettivi stanziamenti programmatici. Ciascuna quota di imputazione del progetto, pertanto, va ad aumentare i totali dei singoli settori nelle tabelle che seguono, al fine di ricostruire il numero dei progetti finanziati ed i relativi importi complessivi riportati sia nel quadro riassuntivo delle risorse assegnate sia nella descrizione delle linee di intervento per settore.

- Musica

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Attività dirette della Fondazione	"Fondazioni all'Opera"	€ 625.000,00
A.C.O. Val Vibrata - Martinsicuro	Stagione concertistica 2006	€ 6.000,00
Ass. Amici della Musica 2000 - Atri	"Festival Europeo dei Duchi di Acquaviva"	€ 5.000,00
Ass. Arte a Palazzo Ducale - Atri	"Rassegna di Musica Antica ad Atri"	€ 5.000,00
Ass. Corale Teramana G. Verdi - Teramo	Stagione concertistica 2006	€ 15.000,00
Ass. In Media Res - Atri	"Suoni Mediterranei"	€ 6.000,00
Ass. Musica e Cultura - Roseto degli A.	"Primavera e Autunno Musicale 2006"	€ 6.000,00
Ass. Musicale Cesare Tudini - Atri	"Viaggio nell'Anima"	€ 5.000,00
Ass. Orchestrale da Camera Benedetto Marcello - Teramo	Stagione concertistica 2006	€ 15.000,00
	"Omaggio ad Amadeus"	€ 4.000,00
Ass. Otis Redding - Atri	"Green Hills in Blues"	€ 7.000,00
Ass. Padre C. Donatelli - Giulianova	"Festival Internaz. di Bande Musicali"	€ 10.000,00
Ass. Progetto Musica 2000 - Atri	"Rock Festival 2006"	€ 2.000,00
Ass. Schola Cantorum Aristotele Pacini - Atri	"Rassegna Polifonica Internaz. di Atri"	€ 5.000,00
	Concerti di Natale 2006	€ 6.000,00
Ass. Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli - Teramo	Stagione concertistica 2006	€ 75.000,00
	Concerto di Andras Schiff	€ 2.000,00

Comune di Atri	Recital del soprano Cecilia Gasdia	€	14.600,00
Comune di Castelli	"Agosto a Castelli"	€	5.000,00
Comune di Giulianova	"Caleidoscopio 2006"	€	10.000,00
Comune di Mosciano Sant'Angelo	"Oh, Jazz Be Good! Festival Jazz"	€	12.500,00
Comune di Nereto	"Festival dell'operetta"	€	15.000,00
	Stagione concertistica 2006	€	25.000,00
	Concerto dell'Orchestra Sinfonica B. Marcello	€	6.000,00
Comune di Pineto	"Pineto Accordion Festival Jazz"	€	5.000,00
Comune di Teramo	"Musica sotto le Stelle 2006"	€	15.000,00
Comune di Torano Nuovo	"Al Chiaro di Luna"	€	3.000,00
Istituto Musicale Gaetano Braga - Teramo	"Progetto Braga 2006"	€	100.000,00
TOTALE		€	1.010.100,00

- Teatro

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Ass. I Fere - Valle Castellana	"La Notte delle Paure"	€ 4.000,00
Ass. Samarcanda - Teramo	"Teramowave 2006"	€ 5.000,00
Ass. Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli - Teramo	Stagione teatrale 2006	€ 60.000,00
ATAM - L'Aquila	Spettacolo di Gigi Proietti a Roseto d. A.	€ 5.000,00
Comune di Alba Adriatica	"Festival di Teatro per Ragazzi"	€ 4.000,00
Comune di Nereto	Circuito provinciale di teatro dialettale	€ 40.000,00
Comune di Sant'Omero	"Festival Internaz. del Teatro Comico"	€ 10.000,00
Pro Loco Montone - Mosciano S.A.	"Montone tra il Sole e la Luna"	€ 10.000,00
TOTALE		€ 138.000,00

- Attività culturali diverse da musica e teatro

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Attività dirette della Fondazione:	Teatro di Teramo	€ 250.000,00
	DAT VII	€ 16.450,00
	Spettacolo di Natale per dipendenti Tercas	€ 6.000,00
Ass. Amici per Castelbasso - Castellalto	"Castelbasso Progetto Cultura 2006"	€ 10.000,00
Ass. Centro Ricerche Personaliste - Teramo	"Il Salotto Culturale"	€ 8.000,00
Ass. Handball Interamnia - Teramo	"Teramo Città Aperta al mondo"	€ 10.000,00
Ass. Spazio Tre - Teramo	"Maggio Fest 2006"	€ 25.000,00
Arci Nuova Associazione - Teramo	"Festival Buskers"	€ 7.000,00
Cineforum Teramo Lumiere G.ianni Di Venanzo - Teramo	"Cineramnia, Si Gira a Teramo"	€ 9.000,00
Comune di Campli	"Campli Festival 2006"	€ 4.000,00
Comune di Montorio al Vomano	"Parco Estate 2006"	€ 4.000,00
Comune di Giulianova	Rassegna "I Popoli del Mare"	€ 8.000,00

	"Giugnogiovani 2006"	€	10.000,00
Comune di Teramo	"la Notte Bianca"	€	7.500,00
TOTALE		€	374.950,00

- Conservazione beni culturali

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO	
Curia Vescovile di Teramo	Rifacimento pavimentazione del Duomo di Teramo	€	100.000,00
Comune di Teramo	Restauro delle sculture di R. Pagliaccetti e V. Crocetti nel Museo Civico	€	29.739,01
Prepositura Maria SS. Annunziata di S.Omero	Restauro della Chiesa Santa Maria a Vico	€	22.199,51
Santuario Maria SS. delle Grazie - Teramo	Lavori di restauro del Santuario	€	72.526,00
Parrocchia S. Maria Concattedrale di Atri	Restauro di un dipinto e rifacimento della pavimentazione nella Chiesa di S. Giovanni B.	€	164.000,00
Parrocchia S. Martino Vescovo di Nereto	Lavori di ristrutturazione e consolidamento nella Chiesa di S. Maria della Consolazione	€	160.000,00
Parrocchia S. Nicola di Bari di Atri	Restauro di dipinti nella Chiesa di S. Nicola di Bari	€	9.964,80
TOTALE		€	558.429,32

TOTALE PROGETTI PROPRI NELL'AREA "ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI"	€	2.081.479,32
---	---	---------------------

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI:

Lirica 2006 - Progetto "Fondazioni All'Opera": € 625.000

È proseguito nel 2006 il progetto "Fondazioni all'Opera", circuito lirico che ha visto, con la capofila teramana, impegnate in partnership, il Comune di Fermo, la Fondazione CariFermo e la Fondazione Pescaraabruzzo.

Anche nel 2006 le rappresentazioni del circuito hanno raccolto grande successo di pubblico e di critica risvegliando l'interesse per la musica lirica e avvicinando al genere un sempre maggior numero di persone, anche grazie alla scelta del titolo ed allo stile della rappresentazione.

Artisti e professionisti affermati hanno lavorato con entusiasmo accanto a giovani emergenti, molti dei quali teramani e abruzzesi, offrendo loro una occasione di preziosa crescita e confronto culturale.

Secondo momento della "trilogia verdiana", iniziata lo scorso anno con Rigoletto, Il Trovatore ha debuttato a Teramo il 12 novembre.

Il 18 novembre si è replicato al Teatro dell'Aquila di Fermo, il 24 novembre al Teatro Comunale di Atri per concludere il 3 dicembre al Teatro Massimo di Pescara.

La contabilizzazione separata della gestione speciale, che costituisce impresa strumentale ai sensi del D.Lgs 153/99, ha evidenziato costi complessivi per € 750.802,44. In contropartita sono stati contabilizzati ricavi per € 143.193,99, di cui € 85.000 da contributi, € 40.988,18 da incassi, € 1.244,16 da proventi straordinari ed € 734,65 da proventi finanziari.

Il disavanzo coperto dalla Fondazione è quindi pari ad € 607.608,45.

L'attività di produzione lirica è esercitata in conformità alle previsioni della Legge 1 agosto 1967 n. 800 e pertanto usufruisce dei contributi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Da ricordare che la Fondazione Tercas ha operato quale unico centro di spesa e collettore dei finanziamenti.

Istituto Musicale G. Braga - Progetto Braga 2006: € 100.000

Il Progetto - giunto alla XIII edizione e sostenuto fin dall'origine dalla Fondazione - è orientato principalmente a favorire il graduale ingresso dei giovani musicisti nel mondo del lavoro musicale, attraverso l'impegno delle professionalità interne all'Istituto ed il coinvolgimento di quelle esterne presenti sul territorio, confermando le linee organizzative ed il ruolo formativo, organizzativo ed esecutivo dell'Istituto.

Gli interventi, come di consueto, sono stati raggruppati in due macro aree:

1) Area della formazione:

- area scuola materna-elementare, sperimentazione didattica, in regime di convenzione, in alcuni circoli didattici provinciali;
- area scuola media inferiore, sperimentazione didattica, in regime di convenzione, in due scuole medie di Teramo e San Nicolò;
- area della ricerca e della formazione superiore, comprendente iniziative dedicate a giovani allievi e professionisti locali, corso di musica per adulti, corso di formazione per orchestra di fiati, produzioni discografiche, potenziamento del servizio bibliotecario.

2) Area dei servizi comuni:

- lezioni-concerto, che coinvolgono tutte le scuole provinciali;
- stagione dei concerti "Luoghi Sonori";
- attività didattiche supplementari;
- acquisizioni materiali;
- realizzazione di materiale informativo (opuscoli, interventi sui media e sito web).

Il costo complessivo del progetto è di quasi 120 mila euro.

Ass. Otis Redding - "Green Hills in Blues": € 7.000

Il progetto prevedeva la realizzazione ad Atri del 6° festival internazionale di musica blues - con uno spazio riservato a gruppi musicali abruzzesi - accompagnato da seminari didattici e da un'esposizione di strumenti musicali.

Il festival si è ormai consolidato come uno degli appuntamenti qualitativamente più importanti del cartellone di appuntamenti estivi nella Provincia di Teramo, con ospiti di eccellenza ed un rilevante battage promozionale dell'evento.

La manifestazione si è svolta dal 20 al 23 luglio, nella Piazza Duchi D'Acquaviva ad Atri, con l'esibizione di ben 19 tra band e solisti di caratura internazionale, un notevole successo di pubblico e ampia visibilità nei media.

Alla spesa complessiva, pari a poco più di 47 mila euro, hanno partecipato la locale Amministrazione comunale, la Provincia e la Regione.

Ass. Padre Candido Donatelli - "Festival Internazionale di Bande Musicali": € 10.000

Tradizionale appuntamento primaverile, giunto alle VII edizione, che vede coinvolti gruppi bandistici italiani ed esteri e che ha una discreta visibilità a livello nazionale, con spazi dedicati in alcuni programmi di importanti emittenti televisive nazionali e locali

La manifestazione si è svolta, come da programma, dal 21 al 25 aprile scorso nella Piazza Buozzi di Giulianova, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Hanno partecipato gruppi provenienti da Giappone, Lituania, Martinica, Polonia, Russia, USA e Sudafrica.

Il rendiconto economico ha evidenziato una spesa di circa 150 mila euro, finanziata anche con contributi degli Enti locali.

Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli: attività concertistiche 2006 - € 75.000

La Società dei Concerti Primo Riccitelli, ora Società della Musica e del Teatro P. Riccitelli, da anni realizza una stagione artistica con il contributo finanziario della Fondazione, in parte (€ 12.911,42)

stabilito come quota associativa annuale fissa prevista dallo statuto dell'associazione, in parte legato alle attività programmate per la stagione artistica da realizzare.

L'attività concertistica dell'associazione svolta nell'anno 2006 comprende la realizzazione della seconda parte della stagione artistica 2005/2006 nonché l'avvio della stagione 2006/2007:

- XXVII e XXVIII edizione della "Stagione dei concerti", rassegna musicale di assoluto prestigio con uno spazio dedicato al ciclo "Giovani interpreti" ed una sezione denominata "I Concerti d'organo", alla XXII edizione;
- "Grandi Interpreti", che comprende una serie di eventi straordinari ed esclusivi per l'Abruzzo;
- XI edizione di "Itinerari Sonori-Jazz a Bellante" ed XI "Interamnia Jazz Festival 2005", manifestazione dedicati agli appassionati del genere,

per un totale di 24 eventi, con ospiti internazionali, alcuni dei quali di particolare qualità e prestigio.

Il progetto, il cui costo supera i 270 mila euro, è sostenuto, oltre che dagli Enti locali, dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli: attività teatrali 2006 - € 60.000

Ricadeva nell'anno 2006 la realizzazione della seconda parte della I Stagione di prosa 2005/2006 (9 spettacoli) e l'avvio della II Stagione 2006/2007 (4 spettacoli), oltre a 6 appuntamenti denominati "Le Altre parole del Teatro – Incontri d'Autore", con la presenza di nomi prestigiosi del teatro italiano.

La Direzione artistica del progetto artistico dell'Associazione è del M° Ugo Pagliai.

Il progetto ha un costo complessivo di oltre 260 mila euro, con un importante sostegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Pro Loco di Montone - Montone tra il Sole e la Luna: € 10.000

Il progetto, giunto alla XV edizione, consiste in un festival internazionale di teatro di strada, ormai divenuto un tradizionale appuntamento estivo nella frazione Montone di Mosciano Sant'Angelo.

Oltre alle esibizioni, la manifestazione prevede la realizzazione di laboratori ed incontri studio per la formazione e l'approfondimento, nonché l'allestimento di scenografie e di mostre di arti visive.

La manifestazione ha avuto luogo dal 3 all'8 agosto; gli appuntamenti sono stati complessivamente 40, così articolati:

27 spettacoli teatrali;

4 progetti sviluppati con Amnesty International;

4 proiezioni di cortometraggi;

5 laboratori formativi.

Alla spesa complessiva, pari ad oltre 40 mila euro, hanno partecipato le Amministrazioni comunale, provinciale e regionale.

Comune di Nereto - Circuito provinciale di teatro dialettale: € 40.000

Il progetto di un circuito provinciale del teatro dialettale nasce nel 1997 a Nereto, ed ha permesso di estendere all'intero territorio provinciale, una tradizione di spettacoli in lingua dialettale prima circoscritta principalmente alla Val Vibrata.

A partire dalla settima edizione, realizzata nel corso del 2004, si è cercato di realizzare un maggiore coordinamento tra gli enti e le associazioni che operano sul territorio legati a questo tipo di rappresentazioni, in modo da evitare duplicazione ed accavallamenti di eventi di stessa natura e perseguendo economie di risorse.

L'Agenzia Promozione Culturale di Teramo si è quindi adoperata per dar vita ad un unico Circuito Provinciale di Teatro Dialettale, assumendo i compiti di coordinamento amministrativo e tecnico, mentre il Comune di Nereto ha conservato il ruolo ed i compiti di comune capofila, anche ai fini del reperimento e gestione delle risorse finanziarie necessarie. Le rappresentazioni coinvolgono tutti i 47 comuni della Provincia di Teramo.

Insieme alle sedi provinciali dell'APC – Teramo, Atri, Giulianova e Nereto – sono stati coinvolti

nel progetto il Teatro Amatoriale Italiano e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo. I ricavi delle vendite dei biglietti, al netto delle spese vive, sono destinati ad associazioni onlus indicate dalla Regione.

Ass. Handball Interamnia - "Teramo Città Aperta al mondo": € 10.000

Il progetto - giunto alla seconda edizione - prevedeva una serie di iniziative culturali con abbinamento di importanti città straniere con quartieri della città, che hanno ospitato eventi ed attività legati alla cultura ed alle tradizioni delle nazioni rappresentate, incentrati su temi caratterizzanti delle stesse. L'obiettivo è di valorizzare e mettere a frutto l'esperienza maturata nel corso delle edizioni della Coppa Interamnia, 34ma edizione di una competizione internazionale di pallamano, che costituisce uno degli eventi più importanti dell'intera Provincia dai rilevanti risvolti culturali, sociali e turistici, oltre che sportivi.

Teramo è divenuta, pertanto, un punto di confluenza nel quale allestire un happening di nove mesi, da gennaio a settembre, nell'ambito del quale gli eventi caratterizzanti sono concentrati nel periodo da 4 al 10 luglio, in concomitanza con la manifestazione sportiva.

Hanno aderito delegazioni di Buenos Aires, Marrakech, Nuova Delhi, Parigi e Melbourne ospitate, rispettivamente, nei quartieri San Giorgio, Santa Maria a Bitetto, San Leonardo, Santo Spirito ed in Piazza Orsini. I quartieri sono stati animati con un ricchissimo calendario di eventi: circa 90 appuntamenti fra mostre, cinema, musica, teatro, danza, eno-gastronomia e folklore dei continenti di provenienza delle relative delegazioni.

L'evento ha offerto un momento di grande visibilità per la città, riconosciuta ufficialmente "aperta al mondo" dall'UNICEF, ed ha rappresentato un importante contorno di una competizione sportiva, a livello giovanile, di rilevanza internazionale.

La Fondazione ha concorso con gli Enti pubblici locali alla copertura di un costo complessivo di oltre 340 mila euro.

Comune di Sant'Omero - Festival Internazionale del Teatro Comico: € 10.000

XVIII edizione del tradizionale appuntamento estivo con il teatro comico internazionale a Sant'Omero. L'organizzazione dell'evento è stata curata in economia diretta dall'istituzione culturale Polyedra, Ente pubblico di emanazione comunale attraverso la quale, dal 30.06.06, il Comune cura la realizzazione delle manifestazioni culturali comunali.

Il programma è stato articolato in 4 serate dal 21 al 24 settembre, con la partecipazione di artisti affermati a livello nazionale ed internazionale, e con una rassegna cinematografica ha proposto un omaggio ai film di Alvaro Vitali.

La manifestazione, per la quale si sono spesi complessivamente oltre 50 mila euro, è stata realizzata con il sostegno, oltre che dell'Amministrazione locale, della Provincia e della Regione.

Ass. Spaziotre - "Maggiofest 2006": € 25.000

Il programma del progetto, giunto alla XV edizione, prevedeva la realizzazione di una rassegna di cinema, teatro, danza e musica, nel corso del mese di maggio nella città di Teramo, in compartecipazione con le amministrazioni regionale, provinciale e comunale.

La rassegna si è svolta nel periodo dal 4 al 30 maggio presso diverse sale della città, con un crescente numero di presenze (l'associazione ha quantificato 3.500 spettatori contro 2.000 presenze della scorsa edizione), ed ha trovato evidenza in varie emittenti locali, con alcuni passaggi anche sui canali RAI.

Ass. Amici per Castelbasso: "Castelbasso Progetto Cultura 2006" - € 10.000

Un appuntamento estivo ormai consolidato, Castelbasso Progetto Cultura ruota attorno ad una pluralità di eventi che hanno luogo, per la maggior parte durante il periodo estivo, nei suggestivi ambienti del borgo medioevale di Castelbasso. L'iniziativa è articolata in quattro sezioni: arti visive (per la quale è stato richiesto il contributo), letteratura, enogastronomia e spettacoli.

L'edizione 2006 prevedeva, nell'ambito della sezione "Arti visive", l'allestimento della mostra "Mario Schifano. Il Colore e la Luce".

L'iniziativa si è svolta nel periodo 16 luglio – 27 agosto 2006 ed ha visto oltre 40.000 visitatori ed è stata, come di consueto, ampiamente promossa attraverso stampa e televisioni locali e nazionali.

L'iniziativa è sostenuta anche dagli Enti locali territoriali, che consentono all'Associazione di affrontare un impegnativo evento dal costo che supera i 300 mila euro.

Ass. Cineforum Teramo Lumiere G. Di Venanzio - "Cineramnia... si Gira a Teramo": € 9.000

Seconda edizione di un progetto finalizzato ad accrescere e sviluppare la cultura audiovisiva; anche per quest'anno è confermata la presenza di importanti partner privati del settore tecnico e formativi. Alla manifestazione, che si è svolta dal 5 al 10 giugno, hanno partecipato 5 registi europei delle scuole Institut de l'Image et du Son (Francia), Lathi Institut of Design (Finlandia), Film and TV School of Prague (Rep. Ceca), London Film academy (Gran Bretagna) e Film School of Denmark (Danimarca), impegnati nelle riprese di altrettanti cortometraggi a Teramo, con il coinvolgimento dei cittadini teramani, sia come attori (selezionati mediante appositi provini) sia nello staff organizzativo.

Hanno orbitato attorno alla manifestazione principale i seguenti eventi:

- Aperitivo Cinema;
- Corto di sera e CortoMeriggio: proiezione di 44 corti delle 5 scuole europee coinvolte e di 4 scuole italiane (Scuola Nazionale di Cinema, Accademia dell'Immagine dell'Aquila, Istituto Scrittura e Immagine di Pescara e ITC programmatori "B. Pascal" di Teramo);
- Laboratorio cinema: Il Montaggio;
- Ospiti & Film: presentazione di due film da parte dei rispettivi registi, tra i quali Sergio Rubini;
- Cineconcerto: film d'epoca musicati dal vivo;
- Cineramnia Sound: laboratorio di composizione delle colonne sonore;
- Teramo per il Cinema: proiezione dei trailers di film e di un cortometraggio prodotti a Teramo;
- Proiezione Backstage: proiezione dei provini di circa 300 persone che aspiravano a partecipare ai cortometraggi girati per l'occasione;
- Corta è la Notte: proiezione dei 5 film girati a Teramo, con premiazione del film vincitore (Amore Extralarge di Jana Pochtova della Film and TV School of Prague), alla presenza di oltre mille persone.

Sono stati complessivamente spese oltre 75 mila euro, con i contributi anche di Regione, Provincia, e Comune. Notevole è stato il risalto dato all'iniziativa dai media, grazie anche ad una considerevole campagna promozionale; la manifestazione ha visto confermato l'appoggio delle Istituzioni locali ed ha inoltre permesso di rinnovare la collaborazione con numerosi partner commerciali privati.

Curia Vescovile di Teramo - Rifacimento pavimentazione del Duomo di Teramo: € 300.000 nel triennio 2005-2007

Il progetto è parte di un intervento complessivo volto alla valorizzazione della Cattedrale, tendente sia alla salvaguardia delle strutture e delle opere d'arte presenti nel Duomo sia al miglioramento della sua fruibilità.

L'intervento prevede il rifacimento completo della pavimentazione, la realizzazione di un nuovo impianto termico a pannelli radianti a pavimento, e l'adeguamento degli spazi liturgici nella zona dell'Altare principale, con il riallocaimento del Paliotto di Nicola da Guardiagrele.

Ad eccezione della zona della Cappella di San Berardo, è in corso di realizzazione, quindi, una nuova superficie pavimentale, ritenendo quella preesistente incongrua, per forma e materiali, con le caratteristiche architettoniche della Cattedrale; l'intervento è concordato con la competente Soprintendenza.

I benefici attesi riguardano il miglioramento:

- del benessere dei fruitori della Cattedrale;

- dell'efficienza dell'impianto termico;
- dell'aspetto estetico del Duomo.

Il quadro economico del progetto complessivo prevedeva un costo di € 649.000,00, così ripartito:

- a) rifacimento pavimentazione ed adeguamento spazi liturgici: € 441.045,00
- b) realizzazione impianto termico: € 207.955,00

Il contributo della Fondazione è destinato al cofinanziamento dei lavori di cui alla lettera a), da pagare, per la differenza, con fondi propri della Curia.

I lavori hanno subito un considerevole rallentamento in seguito ad importanti ritrovamenti archeologici effettuati nel corso degli scavi, condotti sotto la supervisione della Soprintendenza, che hanno comportato, oltre ad un'attenta attività di indagine e studio, gli adeguamenti necessari alla tutela dei rinvenimenti.

Attualmente i lavori sono in fase avanzata di esecuzione, e si prevede la riapertura della Cattedrale per l'autunno del 2007.

Santuario Maria SS. delle Grazie di Teramo - Lavori di restauro del Santuario: € 72.526

L'importo è relativo al secondo lotto di un intervento di restauro e consolidamento della torre campanaria e del tiburio del Santuario; il primo lotto era già stato finanziato nel 2005 con un contributo di € 61.636.

Il lotto in questione riguarda, in particolare, i tetti minori dei chiostri e le facciate superiori della Chiesa che ricadono sul Chiostro.

Parrocchia S. Martino Vescovo di Nereto - Lavori di ristrutturazione e consolidamento nella Chiesa di S. Maria della Consolazione: € 160.000

Il primo nucleo architettonico della Chiesa di Maria Santissima della Consolazione si fa risalire alla seconda metà del XVI secolo, anche se la presenza di una pregevole statua in terracotta raffigurante la Madonna della Consolazione ha indotto alcuni studiosi a retrodatare la formazione al 1400.

Da un'analisi dello stato della struttura di copertura volta ad accertare le cause del deterioramento degli affreschi e delle lesioni all'intradosso delle volte in incantucciato è emerso che le stesse sono riconducibili alle infiltrazioni d'acqua ed alle escursioni termiche registrate nel vano superiore compreso tra l'estradosso della volta e la copertura.

L'insieme di queste circostanze rende imprescindibile un intervento di rifacimento della copertura, in attuazione di un miglioramento sismico della struttura del tetto.

Il quadro economico dei lavori dà evidenza a costi complessivi per € 336.553,40.

Essendo la Chiesa di che trattasi un immobile di rilevante interesse culturale, il progetto è stato sottoposto all'approvazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo.

In ragione delle disponibilità dell'esercizio, si è provveduto allo stanziamento di una prima tranche al fine di consentire l'avvio immediato dei lavori.

Parrocchia S. Maria Concattedrale di Atri - Restauro di un dipinto e rifacimento della pavimentazione nella Chiesa di San Giovanni Battista: € 164.000

La Chiesa di San Giovanni Battista, altrimenti detta di San Domenico, necessitava di un importante intervento artistico di natura pittorica per salvare il prezioso dipinto realizzato sul soffitto.

Assieme a questo urgente intervento di restauro, motivato dal pericoloso deterioramento e dal bisogno di recuperare l'intero soggetto dipinto, importante è anche il rifacimento della pavimentazione.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Attività dirette della Fondazione:	Campagna di comunicazione istituzionale; ripartizione pro quota	€ 6.000,00
	Acquisto partecipazione in Eurobic Spa	€ 30.000,00
Ass. Ultra Montes ad Altum Onlus - Pietracamela	Monitoraggio della radiocontaminazione ambientale da cesio 137 da fall out nel Parco Nazionale del Gran Sasso	€ 15.000,00
Università degli Studi di Teramo:	Progetto di ricerca "Il Sistema Endocannabinoide e la Regolazione dell'Invasività Tumorale"	€ 100.000,00
	Progetto di ricerca "Agroscopeampelos Colline Teramane"	€ 115.000,00
	Master di 2° livello in dermatologia veterinaria	€ 10.000,00
	Master in giornalismo professionalizzante	€ 30.000,00
TOTALE PROGETTI PROPRI NELL'AREA "RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA"		€ 306.000,00

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI:

Università degli Studi di Teramo – Progetto di ricerca "Il sistema endocannabinoide e la regolazione dell'invasività tumorale": € 300.000,00 nel triennio 2005-2007

Sebbene non sia possibile distinguere gli interventi nel settore su un piano di importanza concettuale, ritenendo che gli stessi siano tutti accomunati dal fine ultimo del perseguimento dello sviluppo del territorio e della ricerca, significativo appare, non fosse altro che per la sua maggiore assorbenza economica, il progetto di ricerca realizzato in collaborazione con l'Università di Teramo e con il coinvolgimento del Consorzio Mario Negri Sud dal titolo "Il sistema endocannabinoide e la regolazione dell' invasività tumorale".

Il progetto, di respiro pluriennale, è volto ad una migliore definizione di alcuni aspetti fondamentali del processo di invasione tumorale ed alla comprensione del ruolo degli endocannabinoidi nella regolazione dell'invasività tumorale, al fine di offrire nuove opportunità terapeutiche.

Ente di coordinamento del progetto è l'Università degli Studi di Teramo; le unità operative del progetto sono rappresentate dal Dipartimento di Scienze Biomediche comparate dell'Università di Teramo e dall'Unità Mario Negri Sud di Santa Maria Imbaro.

Sul piano dell'efficienza della spesa e del rapporto costi/benefici, pur non potendosi effettivamente ricondurre una analisi del genere in senso strettamente economico ad un intervento come quello a favore della salute umana, sicuramente è da valutarsi congrua un'attesa di ritorni che supererà notevolmente gli oneri.

Il contributo complessivamente accordato ammonta ad euro 300.000 da erogarsi nel corso del triennio in cui il progetto verrà realizzato.

Il consistente investimento richiesto è, in primo luogo, giustificato dall'assoluto prestigio internazionale del Consorzio Mario Negri Sud e dall'autorevolezza dell'Università di Teramo e al contempo è avvalorato da ricerche che testimoniano l'importanza di tali studi.

Nel progetto verranno impiegate metodologie d'avanguardia che richiederanno l'uso di composti e materiali speciali, l'impiego di personale e strutture adeguate; i risultati dovrebbero portare:

- ad una migliore definizione di alcuni aspetti fondamentali del processo di invasione tumorale;
- alla comprensione del ruolo degli endocannabinoide nella regolazione dell'invasività tumorale, con ciò comportando la possibilità di offrire nuove opportunità terapeutiche.

Nel corso del 2006 è stata presentata la relazione del primo anno di ricerca dedicato, da una parte, alla messa a punto ed al consolidamento dei saggi cellulari e molecolari specifici e, dall'altra, al raggiungimento di alcuni degli obiettivi di ricerca delineati dal progetto.

Università degli Studi di Teramo - Progetto di ricerca "AgroScopeampelos Colline Teramane"; € 200.000 nel biennio 2006-2007

L'Università di Teramo, Dipartimento di Scienze degli alimenti, ha ideato il progetto denominato: "AgroScopeAmpelos " *Colline Teramane*" – ASA CT", volto alla valorizzazione della viticoltura e dell'enologia di qualità della provincia di Teramo.

Il comprensorio delle "Colline Teramane" è certamente una delle aree viticole più vocate per la produzione di vini rossi a DOC e DOCG di grande pregio a base Montepulciano d'Abruzzo – uno dei vini rossi italiani che incontra grande successo nel consumatore, quando la produzione è di alta qualità – riesce ad esprimere qualità organolettiche ed aromatiche caratteristiche e distintive.

Tuttavia, le peculiari diversità delle produzioni vitivinicole per aree geografiche, come le zone DOC e DOCG, in taluni casi non sono adeguatamente valorizzate, poiché vengono applicati uniformi sistemi di gestione e standardizzate tecnologie di trasformazione che limitano la caratterizzazione e la tipicità del prodotto finale, il vino, sempre più sottoposto ad una pressione evolutiva per contrastare la competizione globale che, invece, dovrà identificarsi con il territorio di produzione e con i suoi produttori.

Queste brevi considerazioni sono alla base del progetto dove la necessità di integrare le conoscenze disponibili sul sistema vitivinicolo delle "Colline Teramane" e le nuove esigenze di ricerca e sviluppo, si trovano in una stretta relazione dinamica per contribuire a studiare ed approfondire, con metodologie modulari innovative, le specificità del sistema vitivinicolo teramano non ancora esplorate o indagate.

La corretta interpretazione della variabilità pedoclimatica, da tradursi nell'applicazione di scelte agronomiche differenziate, fin dall'impianto alla successiva gestione del vigneto, oltre a dare importanti indicazioni sulla scelta del materiale vivaistico, può contribuire all'ottimizzazione dei fattori della produzione, con positive ripercussioni sull'ambiente e sul paesaggio agrario. Il progetto affronterà preliminarmente la redazione di carte climatiche su diversi tematismi fisiografici (uso del suolo, viticoltura a Montepulciano d'Abruzzo, esposizioni, pendenze, ecc..) per una valutazione integrata delle pratiche agronomiche dall'impianto alla gestione del vigneto, la difesa del sistema vegeto-produttivo, per valorizzare le caratteristiche qualitative, organolettiche e sensoriali del vino.

Queste attività preliminari consentiranno di sviluppare – per l'immediato futuro – una viticoltura innovativa secondo il principio dell'uso sostenibile del territorio, cioè un uso – che si sta affermando in misura sempre più concreta in questi ultimi anni – che non determini la degradazione permanente delle qualità ambientali e nel complesso del territorio di coltivazione del Montepulciano d'Abruzzo.

La disponibilità di acquisire immagini da satellite ad elevata risoluzione consentirà di leggere in dettaglio, con un approccio sistemico ed integrato, la superficie territoriale e la relativa copertura vegetale durante l'intero ciclo biologico e produttivo. L'evoluzione dei metodi e degli strumenti di misura della riflettanza e degli assorbimenti della luce a differenti lunghezze d'onda da parte della vegetazione, sarà correlata con lo sviluppo quantitativo e funzionale e perciò in grado di fornirci i parametri dinamici dei ritmi di accrescimento vegetativo della vite, che a loro volta, influenzano quantità e qualità delle uve.

Parallelamente a queste attività di base, per la distribuzione e la caratterizzazione territoriale della viticoltura delle Colline Teramane, per completare l'innovazione nel settore agronomico e viticolo, risultano necessarie alcune innovazioni nel settore della fermentazione e la vinificazione delle uve. In particolare, si rileva la necessità di esaltare il potenziale aromatico del vitigno Montepulciano d'Abruzzo, utilizzando fermentazioni mirate, anche scalari, e tecniche enologiche adattate alle caratteristiche morfologiche e fisiologiche delle uve. Infatti, se il vitigno e le tecniche di coltivazione forniscono i fondamenti dell'aroma del vino, i microrganismi, specialmente i lieviti, influenzano la raffinatezza e l'unicità della risposta aromatica. Dopo essere stato un problema a lungo dibattuto, è ormai accettato a livello mondiale che l'ecologia microbica delle uve e le interazioni che vi avvengono, contribuiscono fortemente alla "tipicità" di un vino. Il vino è, infatti,

il prodotto di complesse interazioni tra funghi, lieviti e batteri, a cominciare dal vigneto attraverso le tecniche di coltivazione e continuando durante la fermentazione e l'imbottigliamento.

Tra gli obiettivi del progetto è prevista la realizzazione di un'indagine di semi dettaglio sull'area interessata alla coltivazione del Montepulciano d'Abruzzo a DOC e DOCG "Colline Teramane", che porti a produrre cartografie di base e tematiche derivate sulla vocazionalità e attitudine alla produzione; l'elaborazione della carta tematica climatica, per valutare gli aspetti agronomici della coltivazione del Montepulciano d'Abruzzo e delimitazione del territorio in zone omogenee sulla base della risposta produttiva e dell'integrazione fenotipica (genotipo x ambiente); tutti i dati saranno implementati in un GIS (Sistema Informativo Geografico) e database referenziale. Inoltre, sarà effettuata la ricognizione dell'ecologia microbica di vigneti caratterizzati da diversa locazione pedoclimatica per consentire l'isolamento e la caratterizzazione di lieviti associabili al vitigno Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane. Questo specifico obiettivo è rivolto a caratterizzare i lieviti fenotipicamente e genotipicamente, per poi selezionarli in funzione delle loro capacità biotecnologiche ed eventualmente brevettarne alcuni più rispondenti alle esigenze del consumatore/intenditore.

I risultati del progetto potranno trovare una idonea ed auspicabile applicazione nella gestione dei sistemi vitivinicoli esistenti e favorire il processo di riconversione vitivinicola, che i produttori si appresteranno ad attuare nell'immediato futuro, condizionando gli interventi in funzione delle vocazionalità sito specifiche. L'innovativo supporto tecnico-scientifico, finalizzato alla programmazione territoriale sarà rivolto in particolare alla definizione della viticoltura nel territorio provinciale, salvaguardando l'ecompatibilità del sistema colturale in rapporto al rischio di erosione dei suoli, per tradurre e trasmettere al consumatore oltre alla genuinità del prodotto Montepulciano d'Abruzzo, anche la conoscenza del suolo su cui si produce, caratteristica unica di quel territorio, non riproducibile in altri. L'integrazione dei dati strutturali del sistema viticolo e la caratterizzazione di lieviti autoctoni per zone omogenee, rappresenteranno i presupposti fondamentali per impostare una corretta strategia di valorizzazione delle produzioni vitivinicole dell'area a DOC e DOCG "Colline Teramane".

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Attività dirette della Fondazione	Campagna di comunicazione istituzionale; ripartizione pro quota	€ 16.600,00
A.N.F.E. - Teramo	Corso di italianistica per cittadini stranieri	€ 12.000,00
A.N.F.F.A.S. - Giulianova	"I Bambini che Tenevano su il Cielo"	€ 6.000,00
A.N.F.F.A.S. - Martinsicuro	"Noi: Realtà e Fantasia nel Mondo delle Fiabe"	€ 5.000,00
A.N.F.F.A.S. - Teramo	Progetto "La Dimora"	€ 100.000,00
Arciconfraternita della SS. Annunziata - Teramo	Restauro locale nel Palazzo Mezucelli per attività sociali	€ 47.000,00
Ass. Amici del Progetto Uomo 2 - Sant'Egidio alla Vibrata	Adeguamento della casa di disassuefazione Le Ali	€ 7.000,00
Ass. Centro Culturale Eidos - Giulianova	"Officina dell'immaginario 2 - Percorsi di Quartiere"	€ 5.000,00
Ass. Madre Teresa Onlus - Giulianova	Teatro stabile "Annunziata"	€ 5.000,00
Comune di Canzano	"Il Comune ... Aiuto - Vita Insieme"	€ 21.000,00
Cooperativa La Formica - Corropoli	Spettacolo teatrale "Filume"	€ 7.000,00
Fondazione Maria Regina - Pineto	Corso di perfezionamento per operatori di contrasto alla violenza	€ 25.000,00
Fondazione Piccola Casa S. Maria Aprutina - Teramo	Ristrutturazione della sede per accoglienza minori	€ 118.000,00
Istituto Educativo Assistenziale Castorani -	Realizzazione di una casa-famiglia per minori	€ 135.000,00

Giulianova		
Istituti Riuniti di Teramo - Teramo	Comunità educativa per minori	€ 120.000,00
Parrocchia S. Francesco d'Assisi di San Nicolò a Tordino - Teramo	Realizzazione di un centro di aggregazione sociale	€ 80.000,00
Soc. Mutuo Soccorso Fratellanza Artigiana - Teramo	Sala multimediale	€ 3.670,40
TOTALE PROGETTI PROPRI NELL'AREA "VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA"		€ 713.270,40

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI:

Interventi riconducibili al progetto "Rete di accoglienza": € 1.044.327 nel triennio 2006-2008

Il progetto "Rete di accoglienza" si inserisce perfettamente in quel percorso di svolta verso il sociale annunciato già con l'approvazione del Documento di Programmazione Pluriennale 2002-2004 e che sta proseguendo con grande determinazione e tenacia nell'attuazione del DPP 2005-2007.

L'obiettivo della Fondazione è favorire la creazione di strutture di accoglienza distribuite sul territorio, favorendo, in qualche modo, il processo di recupero e di reinserimento sociale della persona presa in carico, agendo sempre, anche in questo campo, in modo che la macchina messa in moto con il proprio intervento finanziario riesca poi ad autogestirsi con piena capacità di dotarsi delle fonti di finanziamento.

L'uso del termine "rete" è in questo caso ambivalente: da una parte, evidenzia il fatto che con il proprio intervento la Fondazione vuole coprire, in modo organico e programmato, diverse esigenze emerse sul territorio e in diverse parti di esso e, dall'altra, evidenzia il "fare rete" con le istituzioni presenti sul territorio e con le altre espressioni della società civile, secondo uno dei principali valori che le sono propri, quale quello del dialogo con il territorio.

Le iniziative in cantiere sono molteplici e interesseranno anche gli anni futuri.

Tra queste si segnala, in particolare, il progetto **La Dimora** ideato dall'**Anffas di Teramo** e volto a individuare una risposta al cosiddetto problema del "dopo di noi", esigenza che riguarda principalmente le famiglie delle persone con handicap intellettuale o fisico con limitata autonomia che, pensando al momento in cui non saranno più in grado di fare fronte ai bisogni dei loro figli ormai adulti, desiderano tuttavia assicurare loro la possibilità di continuare a vivere in un contesto familiare e cioè in una casa-famiglia o in una comunità alloggio.

L'attività progettuale, incentrata sulla ristrutturazione di una porzione dell'immobile dell'ex ospedale di Teramo, interesserà l'intero territorio provinciale che, all'interno dei 47 Comuni di cui si compone, registra una elevata presenza di disabili (oltre 1000 unità) corrispondente al 25% dell'intera popolazione disabile regionale.

La struttura residenziale accoglierà a tempo pieno persone di ambo i sessi con grave compromissione funzionale psico-fisica e sensoriale ma non richiedenti interventi sanitari continuativi, privi di una rete familiare in grado di rispondere alle necessità di assistenza.

Altri interventi hanno poi interessato la **Ristrutturazione dell'immobile della Fondazione Piccola Casa di Teramo** - fondazione privata che garantisce ospitalità, istruzione, assistenza morale e materiale a minori abbandonati, ragazze madri, extracomunitari, soggetti svantaggiati ed emarginati in genere - ed il recupero, il consolidamento e la riqualificazione funzionale di locali di proprietà dell'**Istituto Castorani di Giulianova**, ente sociale che opera nell'accoglienza ed assistenza di minori in situazioni di forte disagio socio-familiare per la realizzazione di una casa famiglia.

Anche il progetto presentato dagli **Istituti Riuniti di Teramo**, volto alla creazione di una **Comunità Educativa per minori** con annesso centro diurno, risponde alle esigenze di far fronte al problema dell'accoglienza di soggetti in situazioni di svantaggio.

La proposta di progetto prevede il recupero del primo e del secondo piano dell'ala sud dell'edificio sito in Via Taraschi, di proprietà dell'Ente Morale "Pasquale Ventili" i cui beni sono appunto

amministrati dagli Istituti Riuniti di Teramo, struttura originariamente utilizzata per accoglienza di minori orfani ed in stato di bisogno, e successivamente per attività ospedaliera.

La Comunità educativa sarà dimensionata per l'accoglienza massima di 10 minori, oltre ad altri due posti per i casi di emergenza.

Con il progetto "Rete di accoglienza" si segna una ulteriore pietra miliare nel percorso erogativo della Fondazione: continua, infatti, dopo il progetto "Residenze per anziani" un percorso condiviso di risposta alle esigenze che il territorio evidenzia nel campo delle politiche sociali e che vede la Fondazione come attore con ruolo propositivo che non si limita ad essere soggetto erogatore passivo, ma elabora linee proprie nella concretizzazione dei suoi interventi.

Fondazione Istituto Maria Regina - Corso di perfezionamento per operatori di contrasto alla violenza ai bambini e alle donne: € 25.000

L'Istituto ha avviato nel 1995, già da allora con il sostegno della Fondazione Tercas, una Scuola di Studi Interdisciplinari in Scienze del Bambino, divenuto in seguito Corso di formazione per operatori che si occupano di minori a rischio.

Dal 1997 il progetto è realizzato con la collaborazione della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, che ne garantisce il livello accademico e ne rilascia il relativo titolo; il corso diviene post-universitario, denominato: "Master per operatori di contrasto alla violenza ai bambini e alle donne", di durata annuale.

Il Corso di perfezionamento offre una formazione interdisciplinare su tutti gli aspetti connessi alla violenza, fornendo agli allievi gli strumenti fondamentali per riconoscere, diagnosticare, valutare, prendere in carico le vittime dell'abuso e maltrattamento.

Il Corso, la cui sede è il Centro Studi Sociali a Scerne di Pineto, è rivolto a:

- educatori ed operatori di comunità educative che ospitano bambini e donne vittime di violenza;
- docenti, aspiranti docenti e dirigenti scolastici;
- assistenti sociali, operatori socio-educativi, sociologi, psicologi;
- laureati in giurisprudenza, procuratori legali e avvocati;
- medici, neuropsichiatri e pediatri.

Al termine del corso, sono rilasciati attestati di qualifica (per i diplomati) e di perfezionamento (per i laureati), riconosciuti dalla Santa Sede e da istituzioni private in molti concorsi pubblici. Inoltre, sia per i workshop sia per il convegno finale, sono stati attribuiti crediti formativi da parte del Ministero della Salute.

Le iscrizioni erano riservate ad un massimo di venti persone, da selezionare in base a titoli ed esperienze nel campo. Il numero chiuso è volto a garantire una formazione mirata ed efficace.

Il progetto ha coinvolto operatori provenienti anche da altre regioni del centro sud, in particolare dal Molise e dalla Puglia, dove sembra essere particolarmente vivo l'interesse per questo tipo di formazione.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Attività dirette della Fondazione	Campagna di comunicazione istituzionale; ripartizione pro quota	€ 1.000,00
Ass. Haydn - Martinsicuro	"Musica e Fiabe nelle Scuole della Provincia di Teramo"	€ 7.000,00
Ass. Radici Abruzzesi - Basciano	Convegno "Quale Futuro? (Per Noi)"	€ 3.400,00
Dir. Didattica di Teramo 4° circolo	"Le Lingue del Libro ovvero i Linguaggi Vissuti"	€ 3.000,00
Istituto Comprensivo di Sant'Egidio alla Vibrata	Creazione di un'orchestra giovanile	€ 10.000,00
TOTALE PROGETTI PROPRI NELL'AREA "EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE"		€ 24.400,00

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

BENEFICIARIO	PROGETTO	IMPORTO
Attività dirette della Fondazione	Campagna di comunicazione istituzionale; ripartizione pro quota	€ 3.000,00
ASL di Teramo	Centro di prevenzione, diagnosi e terapia della patologia maculare	€ 240.000,00
TOTALE PROGETTI PROPRI NELL'AREA "SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA"		€ 243.000,00

I PROGETTI PIÙ SIGNIFICATIVI:

ASL di Teramo - Centro di prevenzione, diagnosi e terapia della patologia maculare: € 240.000

Sono stati deliberati nell'anno la seconda e la terza annualità di un intervento avviato nel 2004 in collaborazione col la ASL di Teramo, volto alla realizzazione di un Centro per la prevenzione diagnosi e terapia medico chirurgica della Patologia Maculare.

Il progetto prevedeva che il Centro, istituito presso il P.O. di Teramo, oltre a eseguire diagnosi e terapie, svolgesse attività formativa e di sperimentazione.

Le risorse umane erano costituite dal personale medico ed infermieristico della struttura, oltre a personale da formare attraverso l'attribuzione di borse di studio.

Il Centro si è avvalso, inizialmente, della preziosa collaborazione del prof. Schirru, in ragione di convenzione stipulata tra l'azienda di Teramo e la sua attuale ASL di appartenenza.

Le assegnazioni di competenza 2005 e 2006 erano state sospese, in attesa di esaminare una rimodulazione del progetto.

Sono stati pertanto apportati una serie di adeguamenti (sia al piano economico finanziario dell'intervento, sia alle modalità di reclutamento del personale) in base alle effettive esigenze del Centro emerse in corso d'opera e, nel corso dell'esercizio, si è provveduto all'assegnazione delle annualità residue.

4.5 GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI

Il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

L'attuale consistenza è genericamente destinata:

- alla realizzazione degli interventi programmati nei passati esercizi e la cui attuazione è stata rinviata agli esercizi successivi;

- al finanziamento di progetti che si prevede di realizzare negli esercizi futuri, per i quali non sono stati ancora generati veri e propri impegni di erogazione, e per i quali si ritiene opportuno provvedere ad una copertura che non sia concentrata in un unico esercizio,

salva, comunque, la possibilità di qualche parziale utilizzazione per le esigenze ordinarie.

L'importo è il risultato delle seguenti movimentazioni effettuate nel corso dell'anno.

Movimentazione del "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"		
Saldo inizio anno	€	1.861.653
+ Trasferimenti in corso d'esercizio	€	155.952
- Utilizzi	€	155.952
+ Accantonamenti dell'esercizio	€	<u>357.252</u>
Saldo alla fine dell'esercizio	€	2.218.905

Si ricorda che l'ammontare complessivo dell'avanzo disponibile ha garantito con ampio margine la copertura degli impegni deliberati nell'anno, anche se riferiti a completamento di iniziative avviate nei precedenti esercizi. Si è ritenuto, pertanto, di non ricorrere ad utilizzi dei fondi per le erogazioni, ad eccezione dei recuperi su progetti deliberati negli esercizi precedenti, che necessariamente trovano evidenza nella sua movimentazione.

Il fondo per acquisizioni di beni con destinazioni istituzionali

Il fondo è stato creato in corrispondenza del valore attribuito alla "Collezione Gliubich", acquistata con l'impiego di fondi destinati a finalità istituzionali, ed inserita nell'attivo dello Stato patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali dell'Ente.

Il fondo per la realizzazione del Progetto Sud

La posta è stata creata nello scorso esercizio per accogliere le risorse destinate al finanziamento del Progetto Sud, sulla base del protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre 2005 dall'ACRI, per conto delle fondazioni di origine bancaria aderenti, e dal Forum permanente del terzo settore.

In ragione di tale accordo:

- nel 2005 è stata trasferita al Fondo la parte del "Fondo per il volontariato" costituita dalle somme accantonate prudenzialmente a partire dal 2001, indisponibili e condizionate all'esito del contenzioso instaurato in merito alle indicazioni riportate al punto 9.7 dell'atto di indirizzo 19.4.2001, esistenti al 31.12.2004;
- viene annualmente destinata al Fondo una somma di pari importo all'accantonamento ordinariamente effettuato a favore del "Fondo per il volontariato", in adempimento all'art. 15 della L. 266/91 e secondo le previsioni del punto 19 dell'atto di indirizzo 19.04.2001.

Nel corso dell'esercizio è stato interamente versato alla Fondazione per il Sud l'importo di cui al primo punto.

Movimentazioni del "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud"		
Saldo iniziale	€	665.414
- Utilizzo per costituzione Fondazione per il Sud	€	557.712
+ Accantonamento 2006	€	<u>111.521</u>
Saldo finale	€	219.223

Il fondo partecipazione in Fondazione per il Sud

Fondo creato in contropartita della partecipazione nella Fondazione per il Sud, mediante storno dal Fondo per la Realizzazione del Progetto Sud.

Il fondo stabilizzazione erogazioni

L'attuale consistenza di euro 1.549.370 deriva da un'assegnazione deliberata nell'esercizio 2000.

Il fondo è destinato ad assumere un ruolo strategico in una situazione di crescente complessità della politica degli investimenti finanziari, al fine di assicurare un rimedio per l'eventualità che i proventi subiscano significative contrazioni. È, infatti, importante per la Fondazione poter contare, per l'arco di tempo coperto dai cicli di programmazione, sulla continuità dei flussi reddituali: questo spiega la destinazione complessiva, nell'ambito delle regole dettate a proposito della stabilizzazione delle erogazioni.

La dotazione costituita riuscirà utile per assumere e portare avanti, con buona sicurezza, gli impegni del piano triennale di attività e può concorrere, anche oltre questo, alla continuità dell'azione futura. Il programma di attività dell'Ente per il 2007 è stato redatto nel presupposto che si provvedesse ad incrementarne la consistenza nell'esercizio, al fine di compensare la quota dei dividendi maturati sulle azioni cedute il cui godimento è stato attribuito ai soggetti acquirenti; tuttavia, non in sede di

destinazione dell'avanzo d'esercizio, si è ritenuto di accantonare l'intero avanzo residuo al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, sia in considerazione della situazione finanziaria attuale e dei livelli di rendimento attesi sia al fine di assicurare la copertura degli impegni futuri dell'Ente.

Il fondo per il volontariato

Sono somme a disposizione della Regione per erogazioni a favore del volontariato; il saldo è costituito dalla sommatoria di tutti gli accantonamenti operati (€ 2.292.997,20), al netto dei versamenti effettuati (€ 1.516.061,49) e del trasferimento di risorse al "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" (€ 557.712,20).

Si ricorda che, a partire dall'esercizio 2001, oltre agli accantonamenti ordinari operati, ai sensi dell'art. 15 della L. 266/91, nella misura stabilita dal punto 19 dell'atto di indirizzo 19.4.2001, sono stati effettuati accantonamenti precauzionali per complessivi € 557.712,20, condizionati ed indisponibili sino all'esito del contenzioso aperto con le organizzazioni di volontariato in merito alla legittimità della disposizione ministeriale sopra richiamata.

Nel precedente esercizio, dopo la chiusura della vertenza (il TAR del Lazio, con sentenza n. 4323 del 1°/06/05, ha ritenuto legittima la previsione oggetto di contenzioso), ed in ragione dell'intesa raggiunta con la sottoscrizione del già menzionato protocollo di intesa Progetto Sud, le somme condizionate ed indisponibili esistenti al 31.12.2004 sono state trasferite al "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud"; da quel momento, confluisce nel Fondo esclusivamente l'accantonamento ordinariamente operato secondo le previsioni del punto 9.7 dell'atto di indirizzo 19.04.2001.

Movimentazioni del "Fondo per il volontariato"		
Saldo iniziale	€	301.576,01
- Utilizzi	€	193.874,00
<u>+ Accantonamenti</u>	€	<u>111.521,50</u>
Saldo finale	€	219.223,51

5. LA COMUNICAZIONE

Anche nel 2006 la Fondazione ha curato un progetto comunicazione al fine di creare un rapporto più diretto tra ente e stakeholder.

L'Ufficio relazioni esterne ha posto in essere numerose attività volte a promuovere l'identità e l'immagine della Fondazione nonché tese alla diffusione della cultura della comunicazione all'interno dell'ente attraverso l'organizzazione di incontri e momenti di confronto.

L'attività di comunicazione è stata condotta nella consapevolezza che si tratta di un tema delicato: non la si è intesa come avente un carattere pubblicitario, ma si è privilegiato il carattere informativo; si è così voluto evitare che i destinatari percepissero il tutto come un utilizzo strumentale della leva sociale, come un voler essere autocelebrativi.

Al fine di favorire un facile riconoscimento della propria identità è stato studiato un *claim* pubblicitario, un *pay off* aggiuntivo rispetto al marchio della Fondazione che da ormai due anni distingue il marchio dell'Ente: "VALORE IN AZIONE".

Si è così inteso sintetizzare la "spinta vitale" che è propria dell'agire della Fondazione procurando l'immediata comprensione del suo intervento su un bene storico, in un progetto di assistenza o a sostegno di una manifestazione culturale.

La Fondazione ha poi realizzato una ricca attività di comunicazione esterna volta ad informare - sia in modo diretto attraverso il sito web sia attraverso i mezzi di comunicazione - in modo chiaro e completo gli stakeholder sulle linee programmatiche e sulle modalità di accesso ai contributi nonché sulle iniziative intraprese e sui contributi concessi.

Tali attività possono essere così sintetizzate:

- rivista T'Informa;
- comunicati stampa;
- conferenze stampa;
- inserzioni su quotidiani locali e non;
- aggiornamento costante del sito internet.

6. QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Al fine di evitare che il Bilancio di Missione rimanga un documento autoreferenziale della Fondazione o che sia una inutile appendice del rendiconto più tradizionale, è indispensabile il coinvolgimento degli stakeholder, chiamati ad esprimersi criticamente sulla chiarezza e comprensibilità del documento e sui risultati raggiunti dall'Ente nell'anno di riferimento.

Tutto ciò, infatti, consente di migliorare l'efficacia comunicativa del rendiconto e al contempo agevola l'attuazione dei principi di trasparenza e sussidiarietà orizzontale che deve ispirare l'agire della Fondazione.

Dopo aver letto, pertanto, il bilancio, e in particolare la parte relativa al Bilancio di Missione, ciascuno è invitato a rilevare nell'allegato questionario la valutazione sulla comprensibilità e completezza delle informazioni inserite nello stesso.

Tramite appositi campi liberi ciascuno può inserire suggerimenti per migliorare la completezza e la comprensibilità delle informazioni contenute.

Lo stakeholder valutatore è invitato, poi, ad esprimere un giudizio sui risultati conseguiti dalla Fondazione e in sostanza sulla sua capacità di raggiungere la propria missione.

Si auspica, pertanto, una attenta e critica lettura del Bilancio di Missione al fine di ricevere osservazioni e commenti.

Al di là della compilazione del questionario, ogni altra modalità di restituzione di impressioni e consigli sarà preziosa per il consolidamento della relazione che la Fondazione vuole intrattenere con i propri stakeholder.

Nei campi liberi è possibile, infine, dare suggerimenti su come migliorare l'azione futura.

Una analisi dei questionari restituiti sarà pubblicata nel prossimo Bilancio di Missione al fine di rendere noti i risultati di questo momento di confronto con il pubblico di riferimento.

Il questionario potrà essere compilato in due modi:

- ✓ In forma anonima;
- ✓ Con i dati personali di chi compilerà il modulo, nel rispetto della normativa sulla privacy.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE - Bilancio di Missione 2006

Al fine di migliorare il lavoro della Fondazione intorno alla costruzione del Bilancio di Missione, La preghiamo di compilare il presente questionario e restituirlo consegnandolo a mano o spedendolo agli uffici della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, corso S.Giorgio 36 –Teramo.

È altresì possibile inviare il questionario via fax al numero 0861/242800 o all'indirizzo e mail info@fondazionetercas.it prelevando il relativo modello sul sito internet della Fondazione (www.fondazionetercas.it) al link "Bilancio di Missione".

In genere Lei legge il bilancio:

con attenzione superficialmente non lo leggo assolutamente

La predisposizione di un Bilancio di Missione rappresenta:

	SI	NO	NON SO
Uno strumento di valutazione e controllo dei risultati raggiunti			
Uno strumento di trasparenza per chi lo adotta			
Uno strumento di coinvolgimento per gli stakeholder			
Altro:			

Come valuta il Bilancio di Missione?

	Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Insufficiente
Chiarezza del documento					
Accuratezza delle informazioni					
Idoneità a far conoscere meglio la Fondazione					

Il Bilancio di Missione Le è servito a conoscere meglio la Fondazione?

Poco abbastanza molto

La modalità di diffusione del Bilancio di Missione è efficace per raggiungere un buon livello di trasparenza?

Poco abbastanza molto

Come valuta complessivamente i risultati raggiunti nei singoli settori di intervento della Fondazione?

	Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Insufficiente
Arte, attività e beni cult.					
Ricerca scientifica e tecn.					
Volontariato, filantropia e beneficenza					
Salute pubblica e medicina					
Educazione e formazione					

Ritiene che la Fondazione abbia operato nel rispetto della propria mission, in coerenza con i valori dichiarati nei documenti di programmazione pluriennali ed annuali e nel rispetto delle aspettative dei diversi interlocutori?

SI
 NO, perché.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....
Quali tra le informazioni contenute nel Bilancio di Missione trova più interessanti?
.....
.....
.....
.....

Quali altre informazioni introdurrebbe?
.....
.....
.....
.....

Ci sono suggerimenti che vorrebbe dare per migliorare la relazione fra la Fondazione ed i vari stakeholder?
.....
.....
.....
.....

Come ha avuto il Bilancio di Missione?
.....
.....

A quale tipologia di stakeholder Lei appartiene?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Beneficiario dei fondi; | <input type="checkbox"/> Pubblica Amministrazione; |
| <input type="checkbox"/> Destinatario delle attività finanziate dalla Fondazione; | <input type="checkbox"/> Collaboratore/dipendente; |
| <input type="checkbox"/> Fornitore; | <input type="checkbox"/> Collettività; |
| <input type="checkbox"/> Ente designante; | <input type="checkbox"/> Altro. |

Dati sul compilatore del questionario (campo facoltativo)

Nome e cognome
Indirizzo
E mail
Professione

Autorizzo la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo al trattamento dei miei dati personali in conformità con il D. Lgs 196/2003.

Data _____ Firma _____